

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Il rientro dell'Apollo

Alle 23,18 di ieri notte (ora italiana) si è definitivamente conclusa — con l'ammaraggio nel Pacifico dei tre astronauti americani — la storica missione comune «Soyuz-Apollo». Thomas Stafford, Vance Brand e Donald Slayton sono stati raccolti a bordo della nave «New Orleans» già utilizzata altre volte per il recupero degli astronauti delle capsule

A pag. 5

L'intesa di Roma

DOVE sta il valore della intesa istituzionale al Comune di Roma? Essa non è, con ogni evidenza, né un puro espediente tattico per scongiurare il commissario prefettizio, né un accordo mascherato sul governo della città, problema sul quale il confronto continua. La partita in proposito è, anzi, più che mai aperta. Il grande valore di questa intesa — un valore che acquista un significato più generale — sta, nel suo contenuto che riguarda il funzionamento generale della istituzione e che tocca interessi reali dei lavoratori e della città. Si tratta di modifiche significative al bilancio per la qualificazione della spesa corrente, per gli investimenti sociali particolarmente per le borgate, per il decentramento culturale; di una ristrutturazione dei servizi con la costituzione dei dipartimenti e nuovi poteri e funzioni alle circoscrizioni; di una riforma delle commissioni consiliari permanenti con la direzione degli uffici di presidenza attraverso un accordo che escluda solo i fascisti; di un impegno minimo per la elezione diretta dei consiglieri di circoscrizione.

tesa fra tutte le forze popolari il quale investa insieme e contemporaneamente le istituzioni e la società, può suscitare, raccogliere, orientare, in ogni campo, le energie immense e nuove necessarie per risalire la china, per opporsi a una ulteriore decadenza economica, sociale, morale e imboccare con coraggio una via di risanamento e di rinnovamento. E anche in questo senso l'intesa romana assume un più vasto significato. L'ispirazione di fondo con la quale noi guardiamo al voto è quella di chi lo interpreta come l'occasione più grande che si sia mai presentata per il momento dal 1945 a oggi, alle forze di progresso e di libertà per fare avanzare non solo una nuova immagine ma una nuova idea concreta di Roma. Il problema che si è aperto è quello di isolare quanti rifiutano ostinatamente questa occasione, di battere quanti manovrano per eluderla, di urtare quanti intendono coglierla solo in fondo.

La prudenza e la cautela con le quali, da parti diverse, si è commentato l'accordo si spiegano forse con il fatto nuovo ed inedito. Ma c'è anche un imbarazzo più sottile a rispondere con giusta misura alle domande: chi ha vinto? chi ha perso? si è salvata la Dc? si è dato troppo spazio alle iniziative dei comunisti? Stiamo ai fatti, così come essi sono. Ha vinto la città la quale, nella sua battaglia aspra e difficile di progresso e di civiltà e in un momento di grave crisi economica e sociale, avrà come interlocutore non un commissario ma una istituzione democratica già oggi in parte rinnovata. Ha vinto la democrazia, poiché per scegliere un nodo politico che concerne la esistenza e il modo di essere dell'amministrazione comunale della capitale d'Italia, si è dovuta rompere ogni pregiudiziale anticomunista e si è instruttato un metodo nuovo.

Non rivendiamo oggi una trasformazione meccanica della intesa istituzionale in una maggioranza politica e programmatica, il quale registra tutt'ora divergenze profonde tra sinistra e Dc, tra i partiti laici, deve continuare. L'intesa istituzionale lo rende non solo possibile ma più aperto, più libero, più responsabile. COSA accadrà della Giunta monocolore democristiana e del governo della città? È del tutto evidente che la domanda riguarda tutte le forze politiche che con pari dignità e con pari responsabilità hanno sottoscritto l'intesa, ma essa è attuale in primo luogo per la Dc, costretta a prendere atto che ogni strada del passato è ormai politicamente impraticabile ma al tempo stesso ancora incapace di una revisione che la porti ad imboccare una via nuova. E' la Dc che deve misurare la fecondità del suo rapporto all'intesa con gli interessi generali della città e della democrazia. Essa è stata castigata dal voto popolare ed ha un conto aperto, tutto da saldare, con la città. E' la Dc che è chiamata a decidere se, nella pagina nuova che si è aperta e che ha per titolo l'avvenire di Roma e del Lazio, un gruppo di assessori provvisori vale di più di una rimessa in discussione, anche per sua iniziativa, di indirizzi e di metodi di governo, di programmi e di schieramenti i quali possono essere, o forse saranno, una nuova tentazione per il presente, ma che la coscienza popolare ha già cancellato e superato.

Il consiglio nazionale rinviato a stamane dopo due lunghe sedute

Contrastato dibattito nella Dc per la scelta del segretario

Permane una grande incertezza - Il confronto tra le varie correnti sulla candidatura di Piccoli, presentata dai dorotei - Si continua a parlare anche di una soluzione collegiale - Discorsi del presidente dei deputati dc, De Mita e Donat Cattin

Relazione al CC socialista

De Martino sui rapporti del Psi con i comunisti e con la Dc

Ribadito l'esaurimento del centro sinistra. Ampie intese democratiche per le Giunte del Psi, in rapporto alle negative tendenze precedenti, ma anche la delusione in rapporto all'entità complessiva dello spostamento a sinistra di cui ha principalmente beneficiato il Pci. La vittoria comunista viene spiegata sia con la coerenza della linea politica del Pci che con la capacità di delineare un «volto» del partito consonante con le aspirazioni di serietà e pulizia di larghi strati della società. De Martino ha invece respinto la tesi che i limiti dell'avanzata elettorale socialista siano da attribuire a una ambiguità di linea e al non aver adot-

Dopo la caduta di Fanfani, la Dc si trova di fronte ad difficili scelte della concessione. Nel Consiglio nazionale del partito — dove permangono tuttora l'incertezza, e restano le lacerazioni — le diverse correnti si sono confrontate sulla soluzione da dare al problema della segreteria nel corso di due lunghe sedute, senza tuttavia giungere a nessuna conclusione. Il dibattito riprenderà questa mattina, e già il rinvio, annunciato dal presidente Zaccagnini quando ormai sembrava che si andasse ad oltrepassare una fase di fatto decisa di quanto perplessità e di quanti contrasti sia punteggiato l'attuale quadro della crisi democristiana.



Ferme le fabbriche milanesi. I lavoratori milanesi hanno scioperato ieri per almeno un'ora (in diverse fabbriche l'astensione è stata di due-tre ore); al centro dello sciopero, indetto da CGIL-CISL-UIL, la difesa dei posti di lavoro e dell'apparato industriale del capoluogo lombardo. Dalle 9 alle 11 numerose delegazioni di lavoratori si sono recate davanti alle sedi della Regione, del Comune e della Prefettura. Nella foto: lavoratori davanti alla Prefettura. A PAGINA 4

7 ore sequestrati dai rapinatori dopo l'assalto in banca a Marghera



Per sette ore tutta Marghera è stata in ansia e in agitazione. Due giovani rapinatori sorpresi dalla polizia dopo un assalto in banca hanno tenuto per tutto questo tempo in ostaggio due uomini e una ragazza in un bar del centro, sotto la minaccia di pistole. Chiedevano un'auto per fuggire e via libera. Fochi minuti dopo le 18 però si sono arresi consegnando armi e refurtiva e facendo uscire gli ostaggi. Nella foto: poliziotti armati davanti al bar ove si erano asserragliati i banditi. A PAG. 5

Il compagno Francesco De Martino ha aperto ieri i lavori del Comitato centrale del Partito socialista con una relazione di preimpostazione congressuale che enuncia gli aspetti principali di quello che ha definito non un mutamento o un rovesciamento di linea «ma un adeguamento, uno sviluppo, un superamento per conseguire più avanzati obiettivi».

Si costituiscono i nuovi governi locali nel più ampio confronto

ELETTA LA GIUNTA LOMBARDA CON L'ASTENSIONE DEL PCI

Prima votazione ieri in Piemonte per la formazione del nuovo governo - Oggi Firenze, dopo 24 anni, avrà nuovamente un sindaco comunista - Eletti a Perugia il sindaco (il socialista Perari), la giunta e il presidente della amministrazione provinciale - Accordo programmatico per la provincia di Sassari

Ieri il consiglio regionale lombardo ha proceduto alla elezione della giunta e dell'ufficio di presidenza. La giunta è stata eletta da Dc, Psl, Psdi e Pri ed ha avuto la assensione del Pci. Il compagno Marchi ha motivato la astensione comunista richiamandosi agli elementi di novità positiva emersi sia negli incontri interpartitici per la costituzione del governo, e sia nella dichiarazione programmatica illustrata in aula.

Il ministro De Mita (basista) si è pronunciato abbastanza chiaramente contro la candidatura Piccoli, anche senza nominare il presidente dei deputati dc Egli ha riconosciuto che «il centrosinistra, specialmente dopo il 15 giugno, non è più una strategia di rinnovamento democratico». Il confronto col Pci, secondo De Mita, dovrebbe avvenire a livello delle istituzioni, dove potrebbe essere possibile anche una collaborazione con riferimento a Piccoli, quindi, il processo di riassetto vivamente nei confronti di coloro che «chiudono o aprono i rapporti con il Pci a seconda della situazione».

La giunta comunale e del presidente della amministrazione provinciale si è aperta a una fase di intenso dibattito con le forze sociali. Un significativo accordo è stato raggiunto a Sassari dai rappresentanti del Pci, Dc, Psdi, Psdi e Pri su un programma per la formazione della giunta provinciale. A Ferrara comunisti e socialisti hanno raggiunto un accordo per la costituzione di giunte democratiche aperte al Comune capoluogo, alla Provincia e negli altri comuni dove si è votato il 15 giugno.

Oggi la nomina di Pietro Sette a presidente dell'ENI. Notezze ufficiose danno certa la nomina entro oggi di Pietro Sette a presidente dell'ENI al posto del dimissionario Raffaele Girotti. Ancora ieri erano in corso consultazioni per le vicepresidenze e la direzione, per le quali si facevano i nomi di Grandi (attualmente di gran ammiratore della Montedison) e Mozzanti (già attualmente dirigente ENI).

Lavorava in una fabbrica della Solvay a Ferrara

Operaio ucciso dal cloruro di vinile

Colpito da un tumore al fegato provocato dalla lavorazione della sostanza chimica - L'autopsia ha rivelato la drammatica verità - Le iniziative dei sindacati - A Palermo due lavoratori sono in fin di vita

Dal nostro corrispondente FERRARA. 24 All'ospedale Sant'Anna di Ferrara, il 10 luglio, è morto Giovanni Vanni, 55 anni, dal 1945 dipendente della fabbrica Chimica terrarese appartenente alla potente società multinazionale Solvay, dove per lungo tempo ha operato a contatto con il cloruro di vinile. Ad una prima diagnosi il decesso sembra essere stato causato da

collasso cardiocircolatorio, ma l'autopsia successivamente effettuata (il lavoratore era ricoverato in un reparto per malattie infettive) ha stabilito che il povero Vanni è deceduto per angiosarcoma al fegato, un tumore che può colpire chi opera e ha operato in industrie che lavorano appunto il cloruro di vinile.

Napoli: migliaia i bambini che lavorano con i veleni

Migliaia i bambini che lavorano a contatto con i veleni dei collanti: almeno il 10% dei lavoratori impiegati nel settore a Napoli sono infatti al di sotto dei 14 anni. Questa la drammatica denuncia rinnovata nel corso di una conferenza stampa tenuta ieri dai sindacati nel corso della quale sono state illustrate le iniziative prese e il contributo che la Regione darà ad una indagine più approfondita sul fenomeno.

Il ministro Donat Cattin non si è espresso sulle candidature sul problema delle Giunte — che specialmente per lui, come è noto, è diventato ossessivo — ha detto che la Dc «non può assumere un ruolo subalterno quale quello che — a suo giudizio — le viene proposto con le maggioranze aperte, ma deve

OGGI

LEGGIAMO ieri su quasi tutti i giornali che la elezione del nuovo segretario democristiano sarebbe avvenuta in giornata. La cosa non era data per certa, ma indicata come probabile, in ogni caso anche in questa ipotesi, da considerarsi la più ottimistica, il Consiglio nazionale della Dc sarebbe durato una settimana, e durante questi sette giorni è accaduto almeno cinque o sei volte che si siano decisi i nomi nella discussione, di un'ora, di tre ore, di mezza giornata (una volta, ci pare, anche di un giorno intero). Ebbene, noi torrennio domandati: ma cosa: se su un successo che qualcuno, magari uno solo tra i duecento o più consiglieri, si sia alzato e abbia detto: «Proseguiamo i lavori, evitiamo i rinvii perché non ho più tempo. Fra due ore, fra cinque ore, domani debbo ricevere una delegazione di operai, di elettori, di citta-

diati. Siamo forse stati eletti solo per sbrogare le nostre risse personali?». Si è parlato spesso (mentre non se ne sarebbe dovuto parlare quasi mai) di operai «assenti», con indignazione e con dispetto. Sappiamo tutti che quando assenteismo operaio c'è stato, esso riguarda lavoratori massacrati dal lavoro e dalla stanchezza. Questi caporioni democristiani, invece, non sono i veri, imprevedibili «assenti». Programmano un Consiglio nazionale di tre giorni e lo prolungano (se va bene) per sette. Lo costellano di pause, e durante queste pause, dove credete che vadano? Ai ministeri, in Parlamento, alle federazioni, nei rispettivi collegi? Macché! Stanno a Roma e si radunano in alberghi, dei quali i giornali dicono «in grandi alberghi», e frequentano, costoro, l'occhio della testa chi paga? Di chi

sono i soldi? L'altro giorno c'è stata una riunione presso lo studio privato del ministro del Tesoro Colombo, un ufficio lussuoso, in Piazza Navona? Aveva una idea dei soldi che ci togliono per tenere un recepimento privato a Roma in piazza Navona (dove tutto è lussuoso)? E questi soldi, dove li prende Colombo? La Dc è un partito interclassista. Bene! Vuol dire che comprende iscritti ricchi, agrari, industriali, e iscritti poveri, sindacalisti, lavoratori. Ma appena arrivano in aula, nel partito, diventano tutti classi, classi di gran di alberghi, di studi privati, da automobili lussuose. Due mangia Donat Cattin? Da Pietro il cui labroso? L. 2.500 a testa? O al «Totò» con Colombo (L. 12.000 a testa)? Quei soldi non sono i grandi problemi, e se la Dc vuole rinnovarsi e da questi che deve cominciare.

Pietro Sette è attualmente presidente dell'EFIM, posto che ricopre fino dalla costituzione di questo ente di gestione nel 1962 ed a cui era stato scelto in quanto dirigente di una delle principali società che vi confluirono, la finanziaria Ernesto Breda. Come si sa, anche in altri casi di gestione, Sette è sempre anche a presidenza delle principali finanziarie capogruppo dell'EFIM. Invaso Breda, MCS. Nell'immediato cumulo ricobbe gli incarichi, all'EFIM e all'ENI, in attesa, si sostiene, dei risultati delle indagini aperte circa l'assetto delle Partecipazioni Statali.

Nuove intese confermano in Regioni, Province e Comuni la svolta del 15 giugno

Si profila per il Piemonte un'amministrazione PCI-PSI

La metà dei voti al programma e al candidato delle sinistre alla presidenza (Viglione, PSI) — Il 1. agosto per l'elezione della giunta basterà la maggioranza semplice — Gli interventi nel dibattito di Minucci e Libertini

Dalla nostra redazione

TORINO, 24

Si è svolto oggi al Consiglio della Regione Piemonte un ampio dibattito sulla bozza programmatica presentata unitariamente da PCI-PSI come proposta-base per l'elezione della nuova giunta di sinistra. Anche se la seduta non ha ancora espresso il nuovo presidente e la nuova giunta — lo statuto impone infatti che a prima votazione la maggioranza necessaria per l'elezione sia costituita dalla metà più uno dei consiglieri — il risultato della votazione (30 sì al programma ed al candidato della sinistra alla presidenza, il compagno Viglione del PSI, contro 28 no, assenti il repubblicano Gandolfi e il democristiano Armella) conferma che questa comunità dovrebbe essere la nuova maggioranza che darà vita al governo della Regione Piemonte.

Dopo il voto PCI-PSI al Comune e alla Provincia

Perugia: ampia apertura alle forze democratiche

Parzialmente superate alcune preclusioni aprioristiche delle opposizioni. Accordo programmatico per la Provincia di Sassari tra DC, PCI, PSI, PSDI e PRI

Dalla nostra redazione

PERUGIA, 24

La elezione del sindaco della giunta comunale e del presidente dell'amministrazione provinciale di Perugia ha coronato la prima fase di intenso dibattito tra le forze politiche e sociali democratiche aperte dalle proposte programmatiche avanzate unitariamente da PCI e PSI. Gli importanti avvenimenti politici di questi giorni sono stati seguiti con interesse e accolti con soddisfazione dalla opinione pubblica poiché segnano la riconferma dello sviluppo verso nuove conquiste di quel modo nuovo di governare, serio, onesto, efficiente, basato sulla intesa tra le forze di sinistra e aperte a tutti i contributi di tutte le forze democratiche già positivamente sperimentate nella trascorsa legislatura.

... a livello di amministrazioni comunali della provincia sassarese...

BARI, 24

La prima seduta del Consiglio regionale pugliese si terrà mercoledì, 30 luglio, alle 10, con all'ordine del giorno la convocazione del Consiglio. Il Comitato regionale pugliese del PCI ha in proposito rilevato che la maggior parte degli istituti elettivi scaturiti dal voto del 15 giugno non è stata ancora costituita proprio a causa dei contrasti interni e della crisi che travaglia anche la DC locale, che ad oltre un mese dalle elezioni, continua a bloccare la vita democratica della Regione. Confermando la proposta delle «giunte aperte», il PCI, per quanto si riferisce alle tre Regioni, propone un patto tra le forze politiche e democratiche per avviare un diverso tipo di sviluppo economico ed una diversa gestione del governo locale.

CATANZARO, 24

Le delegazioni del PCI e del PSI di Catanzaro incontrate il 24 luglio hanno concordato sulla necessità di non ritardare ulteriormente la convocazione del Consiglio provinciale e del Consiglio comunale di Catanzaro. È stata inoltre rilevata l'urgenza di pervenire a nuovi rapporti tra le forze politiche e democratiche e antifasciste, superando ogni discriminazione pregiudiziale anticommunistica.

Il compagno Finetti rieletto sindaco di Grosseto

GROSSETO, 24. Il compagno Giovanni Finetti è stato rieletto sindaco di Grosseto. A favore di Finetti, eletto il 22 dei 40 consiglieri che compongono il consiglio, e cioè 17 del PCI e cinque del PSI; assenti i consiglieri degli altri partiti.

Accordo per il capoluogo la Provincia e gli altri comuni

Le sinistre nel Ferrarese per giunte democratiche aperte

Dal nostro corrispondente

FERRARA, 24

I dirigenti delle federazioni del PCI e del PSI hanno il 24 scorso staminate alla stampa i contenuti dell'accordo politico-programmatico che comunisti e socialisti hanno definito a livello provinciale per le nuove amministrazioni. L'accordo, che sarà al centro del dibattito durante le ormai prossime sedute consiliari, riguarda l'amministrazione provinciale e i comuni in cui il 15 giugno, si è votato con la legge proporzionale (in 7 degli 8 comuni con popolazione inferiore ai 3000 abitanti sono già funzionanti le nuove giunte formate da PCI-PSI-indipendenti). Riprendendo i concetti chiaramente espressi anche nel intervento di dirigenti delle due Federazioni nel corso della conferenza stampa hanno affermato che PCI e PSI non intendono rinchiudersi nell'auto-sufficienza, né tanto meno riportare in vita esperienze frontiste, ma proporgono maggior intesa e giunte aperte alle forze democratiche, aperte alla convergenza e all'intesa nel quadro di un rapporto di collaborazione, basato sui comuni ed avanzato programmatico.

stesso PLI si sono dichiarate disponibili, se non a far parte delle maggioranze e delle giunte, ad assumersi responsabili dirette nelle amministrazioni municipalizzate, nei quartieri e nelle delegazioni, negli ospedali e nelle società per gli interventi economici. Sono queste le prime conseguenze positive del voto del 15 giugno. Dopo il voto, c'è stata tutta una serie di incontri, di confronti, bilaterali e collettivi, che hanno coinvolto positivamente sia le forze politiche democratiche (nessuna delle quali, come è stato ricordato alla conferenza stampa, si è dichiarata pregiudizialmente «di opposizione») sia le principali componenti organizzate delle categorie lavoratrici, produttive ed economiche del mondo culturale.

leri, al gruppo comunista del Senato

Festeggiati gli 80 anni del compagno Terracini

Il compagno Umberto Terracini, che domenica compie 80 anni, è stato festeggiato ieri nella sede del gruppo dei senatori comunisti di cui è stato presidente per 15 anni.

Diverso invece il taglio degli interventi dei liberali, dato che essi, in quanto a democrazia, i quali — ma in particolare i due esponenti del PLI — hanno di fatto posto in discussione la validità numerica della proposta della DC per la formula di centro sinistra, esprimendo, secondo convergenze e ricomposizioni, il programma di centro sinistra, ed alla proposta politica nuova del PCI e del PSI.

CADUTA OGNI DISCRIMINAZIONE CONTRO IL PCI IN LOMBARDIA

L'astensione del gruppo comunista nel voto per la giunta DC, PSI, PSDI, PRI Saranno comunisti i presidenti di due commissioni consiliari — Il presidente della giunta Golfari: «Si apre una fase diversa»

Dalla nostra redazione

MILANO, 24



CAROSSINO NELLE FABBRICHE OCCUPATE

Il compagno Angelo Carrossino, neo-eletto presidente della Giunta regionale ligure, si è incontrato ieri mattina, prima ancora di assumere ufficialmente le sue nuove funzioni, con i lavoratori ed i lavoratori della «Torrington» e della «Pellinaria Biella», le due fabbriche genovesi occupate, la prima da un mese, la seconda da ben 10 mesi, in difesa del posto di lavoro e della continuità produttiva. Parlando con i lavoratori Carrossino ha affermato che l'impegno a difesa dell'occupazione sarà prioritario nell'opera della nuova amministrazione.

Assurda e demagogica pensata della DC a Palermo

Per dissetare la città si pretende di togliere l'acqua alle campagne

La «soluzione» proposta in Consiglio dal capogruppo democristiano Reina - I consiglieri comunisti denunciano le pesanti responsabilità dell'amministrazione uscente e dei gruppi di maggioranza - Imposto dalla Democrazia cristiana il rinvio dell'elezione del sindaco e della nuova giunta

Dalla nostra redazione

PALERMO, 24

«Palermo è assetata? Allora, togliamo l'acqua alle campagne e destiniamola alla città. Magari, agli agricoltori con i campi bruciacati offriamo un indennizzo in denaro» ha detto il democristiano Reina, a dispetto delle proteste dei comunisti, durante la discussione in Consiglio del 15 giugno in merito alla proposta di legge per la gestione dell'acqua potabile in città.

confini della città: quella del buon governo e della libertà di Palermo di essere bene amministrata. Vogliamo che cessi la prassi dei trucchi sottobanco e dell'arbitrio di capogruppo, questi ultimi dovrebbero trasformare la città in una Vandea arretrata ed ignorante, mentre l'Italia cambia e avanza». Da qui la necessità di procedere alla immediata discussione del programma di una nuova amministrazione, di stabilire gli interventi di pronto soccorso per la città assetata, nell'ottica di un piano organico di misure a media e lunga scadenza che presuppongano una profonda svolta nel modo di governare: la rottura delle incrostazioni mafiose che hanno permesso una serie ininterrotta di trivellazioni abusive che hanno esaurito ed inquinato la ricca falda acquifera, gli allaccamenti ed i favoriti alla rete idrica, l'acqua al mercato nero, una vertenza comprensoriale e regionale per un piano organico delle

acquie, flessibile ai vari usi (civili, industriali, agricoli, turistici).

In parallelo, col sostegno del PRI e del PSDI (alleati della passata coalizione) e del PLI, ha imposto il rinvio dell'elezione del sindaco e della giunta qualunque fossero, ieri, adempimenti all'ordine del giorno della prima seduta del nuovo Consiglio comunale.

Al termine della seduta, dopo gli interventi del gruppo comunista, si è deciso comunque di costituire una commissione, per predisporre a brevissima scadenza il piano di emergenza e gli interventi di più lunga durata.

Contro la Giunta hanno votato i gruppi del PLI, del MSI e di Democrazia Proletaria. Evidente il dibattito, e stato reso noto anche l'accordo fra i partiti per la presidenza delle commissioni consiliari. Due di esse — quella urbanistica e quella culturale — saranno come presidenti due consiglieri comunisti.

Interpellanza PCI Urgenti misure per garantire l'approvvigionamento Sulla grave situazione dell'approvvigionamento idrico a Palermo, e sui provvedimenti da adottare con urgenza per farvi fronte, i deputati comunisti, socialisti e repubblicani, Reia, Pompeo Colaninno e l'Indipendente di sinistra Terranova hanno presentato un'interpellanza al ministro dei Lavori Pubblici ed a quelle per l'intervento straordinario nel Mezzogiorno.

Il dibattito è stato aperto, spesso interrotto da polemici interventi della zona riservata al pubblico. Dopo la proclamazione degli eletti un caldo applauso ha accolto il compagno Reina, eletto consigliere comunale, e il presidente della giunta, il sindaco uscente, il fantasma Marchello, ha voluto una striminzita ed evasiva relazione sull'acqua e sulla città, secondo lui, in sostanza, l'acquedotto municipale che ha decisivo responsabilità per la situazione attuale, avrebbe dimostrato di essere un ente inefficiente e la mancanza di acqua sarebbe da attribuire quasi esclusivamente all'inverno, eccezionalmente secco. Nulla più.

Il numero del settimanale «Il Mondo», in edicola domani, recherà la firma del nuovo direttore Antonio Ghirelli.

Antonio Ghirelli nuovo direttore del «Mondo»

MILANO, 24. Il numero del settimanale «Il Mondo», in edicola domani, recherà la firma del nuovo direttore Antonio Ghirelli.

Il dibattito generale sulle proposte di legge per la regolamentazione dell'aborto si è concluso ieri sera alle Commissioni Giustizia e Sanità della Camera, dopo due estenuanti e tese sedute. Al termine si è deciso di dar vita ad un comitato ristretto nel quale i rappresentanti di tutti i gruppi, in un confronto ravvicinato delle posizioni, dovrebbero ricercare la possibilità di giungere all'accordo.

Deciso dalle commissioni Giustizia e Sanità della Camera Aborto: comitato ristretto per varare un testo unico

Vincenzo Vasile

Deciso dalle commissioni Giustizia e Sanità della Camera

Aborto: comitato ristretto per varare un testo unico

Il dibattito generale sulle proposte di legge per la regolamentazione dell'aborto si è concluso ieri sera alle Commissioni Giustizia e Sanità della Camera, dopo due estenuanti e tese sedute. Al termine si è deciso di dar vita ad un comitato ristretto nel quale i rappresentanti di tutti i gruppi, in un confronto ravvicinato delle posizioni, dovrebbero ricercare la possibilità di giungere all'accordo.

Il numero del settimanale «Il Mondo», in edicola domani, recherà la firma del nuovo direttore Antonio Ghirelli.

Il numero del settimanale «Il Mondo», in edicola domani, recherà la firma del nuovo direttore Antonio Ghirelli.

Antonio Ghirelli nuovo direttore del «Mondo»

MILANO, 24. Il numero del settimanale «Il Mondo», in edicola domani, recherà la firma del nuovo direttore Antonio Ghirelli.

Vincenzo Vasile

Incontro al PCI con una delegazione del Pdup

Presso la direzione del PCI, i compagni G. di Carlo, P. A. Amadio, Cossutta e R. Z. Trivelli si sono incontrati con una delegazione di deputati democristiani: Lucio Maria, Silvano Minati, Gianluigi Mignani, N. Mancino. Si è avuto uno scambio di idee sulla situazione politica seguita dal partito dal 15 giugno sui problemi che sono oggi, di fronte al movimento popolare operaio e sulla esigenza che si sviluppi, tra le forze di sinistra e democristiane, un confronto sereno e franco tra e rispettive posizioni.

Revival dello « scrittore dell'imperialismo »

Il frustino di Kipling

Accanto al linguaggio della forza e della tradizione le disperate nevrosi che hanno accompagnato la saga del dominio coloniale

Nonostante il fatto che a Rudyard Kipling (1865-1936) ben si addica la qualifica di « poeta dell'imperialismo »...



Kipling in una caricatura di C. Messager

gioni per un simile « revival ». Nel 1887, anno del primo glorieo della regina Vittoria...

Nel 1889, per la prima volta dai tempi del movimento cartista della prima metà del secolo...

Occorreva un vate ed un profeta. Ed ecco il turno di Kipling. Il suo « Messagger » non è ambiguo...

Si capisce che simili principi dovessero parere a certuni rassicuranti quanto le linee fredde e dure dell'architettura edoardiana...

gole dell'educazione fisica, intesa quale ideale di virilità. Paragono la guerra a un gioco, come il cricket...

Questo apostolo del coraggio fisico e della dominazione coloniale ci ha lasciato quello che è forse il suo più duraturo contributo...

Kipling fu dunque al tempo stesso vittima, filosofo, vate e giullare del colonialismo. Giullare perché lo scrittore, ingenuamente, non riuscì mai a comprendere...

Il collasso dell'impero britannico permette oggi di rivalutare certi aspetti dell'opera di Kipling, « utili » a livello dell'informazione...

Impariamo qualcosa a proposito dello sfruttamento e della degradazione cui venivano sottoposti, nonché i popoli soggetti...

Kipling trascorse la prima fanciullezza in India, e sino ai 6 anni la sua lingua fu il dialetto indostano. Tornò laggiù a 18 anni, e ciò che in seguito scrisse...

dell'India ottocentesca è non solo quanto di meglio esista in lingua inglese sull'argomento, ma ne è l'unico ritratto letterario. La conoscenza diretta di quel paese...

Questo apostolo del coraggio fisico e della dominazione coloniale ci ha lasciato quello che è forse il suo più duraturo contributo...

Al di là della « sottomissione » di cui parlava, ci sarebbe ovviamente stata per lo scrittore la possibilità di una interpretazione alternativa della sua società...

Kipling non riuscì neppure a intravederla. Giuliano De-go

Giuliano De-go

Dal nostro inviato

Di ritorno dalla Svezia, luglio. Il verde in fabbrica. Ha un'aria civettuola. Corre, solito forma di leggerezza piantine...

Nella parte riservata alle tute abbiamo un breve incontro con un operaio italiano. Sono 35 gli italiani che lavorano qui. Un gruppo, raccontano, venne a suo tempo dalle Regiane...

Un reparto della fabbrica Volvo di Kalmar

Aperto il Convegno internazionale della Biennale di Venezia

Progettare per una nuova cultura

La definizione degli indirizzi di attività nel confronto con le forze dei paesi più impegnati nella ricerca - Il 1976, « anno centrale » della gestione quadriennale

Dal nostro inviato

VENEZIA, 24. Ad accogliere delegati e invitati al primo « Convegno internazionale progettuale » della Biennale di Venezia...

Il suo simbolo è appunto la grande statua azzurra di cartapesta, collocata all'ingresso del Palazzo del cinema che oggi ha riaperto i suoi battenti...

ra nel segno della dichiarata solidarietà al Cile oppresso, la « nuova » Biennale ha ripreso a lavorare ed a vivere...

Un simbolo tangibile. Si può produrre cultura fuori dei tradizionali sedi accademiche, in libertà rispetto ai condizionamenti di mercato?

Ma è questa prima incontro internazionale — è stato detto di delegati, provenienti dal Vietnam del Nord, dall'Amo-

della mobilità selvaggia della forza lavoro, degli appelli mutualistici agli operai. Comuni, che anche in questa ASEA l'assenteismo tocca una media del 15% con punte del 30% nel lavoro a turni...

Anche nelle fabbriche svedesi, dunque, il problema della produttività è all'ordine del giorno. E se non altro qui tendono a cercare strade più « moderne » per risolverlo. Mentre in Italia l'unica strada battuta, spesso, è quella dell'inasprimento dei ritmi,

Ma i dirigenti socialdemocratici che cosa pensano? Per il presidente della LO, il sindacato unico, non ci sono dubbi. « Vogliamo diminuire — dichiara Gunnar Nilsson — la potenza del capitale privato e dare un potere più generale ai lavoratori nella gestione delle aziende...

Un discorso che, ci sembra, ignora, per un verso, il nodo dei rapporti di produzione, per l'altro, il problema della nuova economia è pur sempre in mano a 15 grandi famiglie. Tutto ciò si riflette anche nel sistema di tassazione...

« Abbiamo preso le nostre distanze dal capitalismo », sostiene ancora Palme. Ma aggiunge anche il senatore svedese. « La nuova economia è il frutto di una nuova cultura, diretta da Carlo Rossella, prossimamente »

« Chi possiede una fattoria — ha aggiunto — dichiara un incontro minore dei braccianti. Così in altri settori e si vede bene che ciò non rispecchia la verità ». Lasciamo dunque questo Paese ricco di contraddizioni, ma anche di possibilità nuove. Dove i lavoratori sono i soli in definitiva a pagare le tasse...

Ma i dirigenti socialdemocratici che cosa pensano? Per il presidente della LO, il sindacato unico, non ci sono dubbi. « Vogliamo diminuire — dichiara Gunnar Nilsson — la potenza del capitale privato e dare un potere più generale ai lavoratori nella gestione delle aziende...

« Abbiamo preso le nostre distanze dal capitalismo », sostiene ancora Palme. Ma aggiunge anche il senatore svedese. « La nuova economia è il frutto di una nuova cultura, diretta da Carlo Rossella, prossimamente »

« Chi possiede una fattoria — ha aggiunto — dichiara un incontro minore dei braccianti. Così in altri settori e si vede bene che ciò non rispecchia la verità ». Lasciamo dunque questo Paese ricco di contraddizioni, ma anche di possibilità nuove. Dove i lavoratori sono i soli in definitiva a pagare le tasse...

« Abbiamo preso le nostre distanze dal capitalismo », sostiene ancora Palme. Ma aggiunge anche il senatore svedese. « La nuova economia è il frutto di una nuova cultura, diretta da Carlo Rossella, prossimamente »

« Chi possiede una fattoria — ha aggiunto — dichiara un incontro minore dei braccianti. Così in altri settori e si vede bene che ciò non rispecchia la verità ». Lasciamo dunque questo Paese ricco di contraddizioni, ma anche di possibilità nuove. Dove i lavoratori sono i soli in definitiva a pagare le tasse...

« Abbiamo preso le nostre distanze dal capitalismo », sostiene ancora Palme. Ma aggiunge anche il senatore svedese. « La nuova economia è il frutto di una nuova cultura, diretta da Carlo Rossella, prossimamente »

« Abbiamo preso le nostre distanze dal capitalismo », sostiene ancora Palme. Ma aggiunge anche il senatore svedese. « La nuova economia è il frutto di una nuova cultura, diretta da Carlo Rossella, prossimamente »

« Abbiamo preso le nostre distanze dal capitalismo », sostiene ancora Palme. Ma aggiunge anche il senatore svedese. « La nuova economia è il frutto di una nuova cultura, diretta da Carlo Rossella, prossimamente »

« Abbiamo preso le nostre distanze dal capitalismo », sostiene ancora Palme. Ma aggiunge anche il senatore svedese. « La nuova economia è il frutto di una nuova cultura, diretta da Carlo Rossella, prossimamente »

« Abbiamo preso le nostre distanze dal capitalismo », sostiene ancora Palme. Ma aggiunge anche il senatore svedese. « La nuova economia è il frutto di una nuova cultura, diretta da Carlo Rossella, prossimamente »

« Abbiamo preso le nostre distanze dal capitalismo », sostiene ancora Palme. Ma aggiunge anche il senatore svedese. « La nuova economia è il frutto di una nuova cultura, diretta da Carlo Rossella, prossimamente »

« Abbiamo preso le nostre distanze dal capitalismo », sostiene ancora Palme. Ma aggiunge anche il senatore svedese. « La nuova economia è il frutto di una nuova cultura, diretta da Carlo Rossella, prossimamente »

« Abbiamo preso le nostre distanze dal capitalismo », sostiene ancora Palme. Ma aggiunge anche il senatore svedese. « La nuova economia è il frutto di una nuova cultura, diretta da Carlo Rossella, prossimamente »

« Abbiamo preso le nostre distanze dal capitalismo », sostiene ancora Palme. Ma aggiunge anche il senatore svedese. « La nuova economia è il frutto di una nuova cultura, diretta da Carlo Rossella, prossimamente »

« Abbiamo preso le nostre distanze dal capitalismo », sostiene ancora Palme. Ma aggiunge anche il senatore svedese. « La nuova economia è il frutto di una nuova cultura, diretta da Carlo Rossella, prossimamente »

« Abbiamo preso le nostre distanze dal capitalismo », sostiene ancora Palme. Ma aggiunge anche il senatore svedese. « La nuova economia è il frutto di una nuova cultura, diretta da Carlo Rossella, prossimamente »

« Abbiamo preso le nostre distanze dal capitalismo », sostiene ancora Palme. Ma aggiunge anche il senatore svedese. « La nuova economia è il frutto di una nuova cultura, diretta da Carlo Rossella, prossimamente »

« Abbiamo preso le nostre distanze dal capitalismo », sostiene ancora Palme. Ma aggiunge anche il senatore svedese. « La nuova economia è il frutto di una nuova cultura, diretta da Carlo Rossella, prossimamente »

Feltrinelli



Premio Viareggio Opera Prima. Padre Padrone. L'educazione di un pastore di Gavino Ledda. Lire 3.000

Premio Internazionale Viareggio Versilia. Strehler. Per un teatro umano. Pensie 71 scritti parlati e attuati a cura di Sinah Kessler. L. 4.800

Storie di Ordinaria Follia di Charles Bukowski. Le ultime esecutive avventure (risse, sbornie, lotte per la sopravvivenza, violenze sessuali) di una Los Angeles candida e selvaggia. Lire 4.000

Dabeiba di G. Alvarez Gardeazabal. Romanzo. L. 3.800

Premio Nobel. Asturias. Il Signor Presidente. Romanzo di Lirio. Lire 3.000

Finalista Premio Bancarella. Razzo Padrona. Storia della borghesia e gli studi di Eugenio Scalfari e Giuseppe Turani. Lire 4.500

Masters Johnson. Il legame del piacere. In collaborazione con Robert J. Levine. Contro i falsi ruoli presunti che affliggono da sempre la sessualità maschile e femminile. Lire 2.300

Kristeva. Donne cinesi. Frutto di un viaggio in Cina da parte di una viaggiatrice eccezionale ma anche una approfondita ricerca storica sulla passata e presente situazione delle donne cinesi e una riflessione politica sui ruoli sessuali. Lire 2.300

Al vertice. Fanfani. di Giorgio Gallì. Lire 2.500

Andreotti. di Ruggero Orfei. Lire 2.500

Berlinguer. di Vittorio Gorresio. Lire 2.500

Appia. Attore musica e scena. Prefazione e cura di Ferruccio Marotti. Gli scritti del grande scenografo wagneriano e gli intuizioni teoriche e innovazioni tecniche hanno profondamente influenzato la moderna scenografia. Lire 4.500

Universale Economica. Finché non crepi tu di Gabriella Verina. Lire 1.200 / Rufi di tamburo per Rancas di Manuel Scorza. Lire 1.500 / Blues of Bay City e altri racconti di Raymond Chandler. Lire 1.200 / Le più belle vite del cinema mondiale di scacchi A. Karpov di Adolfo Capecce. Lire 2.000

Secondo Edizioni. Camilla Cederna. Sparare a vista. Come la polizia del regime DC mantiene l'ordine pubblico. Il coraggio di una giornalista contro la violenza di stato. Lire 2.500

Il Nuovo Fascismo. Da Salò ad Almirante. Storia del MSI di Petra Rosenbaum. Introduzione di Carlo Rossella. Lire 3.200

Novità e successi.

Bruno Ugolini

Mario Passi

Ieri giornata di lotta per l'occupazione e gli investimenti

Dalle aziende milanesi in sciopero lavoratori alla Regione e al Comune

Un'assemblea generale si è svolta all'Alfa Romeo con il compagno De Carlini - Ulteriore riduzione dell'apparato produttivo - Astensione compatta nella Valpolvera - La grave crisi delle piccole e medie aziende

Dalla nostra redazione
MILANO, 24. «Quest'anno in fabbrica durante le ferie non si lavora di certo. Siamo già in cassa integrazione e settembre non promette niente di buono». A parlare sono alcuni delegati della Sna Viscosa di Varedo. Fanno parte di una delle tante delegazioni che si sono date appuntamento stamane davanti alla Regione durante lo sciopero generale di almeno un'ora proclamato dalla Federazione milanese CGIL-CISL-UIL nel settore dell'industria e del commercio in difesa del posto di lavoro, contro ogni ulteriore riduzione della produzione, in difesa delle condizioni di vita delle famiglie lavoratrici. Da Varedo gli operai sono giunti in macchina, sistemati

do sui portabagagli gli striscioni della Sna, poi li hanno spiegati assieme a quelli di altre grandi e piccole fabbriche sullo spiazzo antistante la sede della Regione Lombardia. Broda, Magneti Marelli, casa editrice Bietti occupata, deposito dell'azienda tranviaria municipale di viale Zara e di viale Sarca, Pirelli: le delegazioni arrivano alla spicciolata in piccoli cortei, man mano che nelle fabbriche o negli uffici il lavoro viene sospeso. «L'anno scorso, d'agosto, la fabbrica non era affatto deserta», dicono gli operai della Sna. La crisi economica si annuncia già in tutta la sua gravità ma metà degli operai di Varedo era al lavoro, così alla Pirelli o in altri stabilimenti.

Ad un anno di distanza non solo sono venuti i provvedimenti di riduzione d'orario di lavoro, non solo sono saltati gli impegni di investimento previsti dagli accordi di gruppo nelle maggiori aziende milanesi (Montedison Sna, Pirelli, Fiat, Falck, Magneti Marelli, Tibb, ecc.) ma si profilano nuovi ricorsi alla cassa integrazione in molti grandi stabilimenti (Pirelli, Alfa Romeo, Gruppo Montedison), il futuro di altri è in pericolo (vedi la Irt Imperial Telefunken, la Leyland Innocenti), decine di medie e piccole fabbriche stanno in alcuni zone stabilimenti dove l'attacco all'occupazione si è fatto sentire con maggior pesantezza tre ore di sciopero alla Pirelli Biococca, due all'Alfa Romeo, due nel gruppo Falck, due ore e mezza in un grande quartiere della città, quello di Sempione-Quarto Oggiario, tre ore di sciopero a Milano e nel paese di Casale Monferrato.

Davanti alla Regione Lombardia, davanti al Comune di Milano e alla Prefettura, dalle nove alle undici, si sono susseguite le assemblee. Intanto all'Alfa Romeo si svolgeva una grande assemblea generale. «I conti non tornano per gli operai milanesi», ha detto il compagno De Carlini, «e il compagno Fiorio ha detto un'ora di sciopero per il nostro paese». Il ministro Colombo è passato dall'ottimismo di maniera ad un pessimismo imbelite; non bastano inoltre le misure proposte dal governo per avere un organico piano di emergenza.

«Oggi il sindacato - ha continuato De Carlini - vuole creare a Milano e nel paese una linea di reale sviluppo produttivo, non una semplice trincea di difesa. Per questo chiediamo alla Regione, al Comune, alla Prefettura misure concrete per garantire la priorità dei termini dell'occupazione, dello sviluppo produttivo, della difesa della condizione di vita. La mobilitazione dei lavoratori, un serio impegno del governo e delle amministrazioni locali sono la premessa per la realizzazione di questi obiettivi». Si risponde così alle esigenze dei lavoratori e alla stessa volontà politica espressa con il voto del 15 giugno.

Bianca Mazzoni
GENOVA, 24. «Per uscire dalla crisi "no" alla Valpolvera c'è il lavoro di fabbrica ma nuovi insediamenti produttivi. Questa la frase scritta su un grande cartello che oggi i lavoratori della Valpolvera hanno issato in piazza Bissolati. Bolzaneto, assediata per tutto il giorno dalle diverse categorie in sciopero. Le aziende di tutta la vallata dopo la mobilitazione di ieri nel Forente genovese e in Valpolvera, sono state rimate a loro volta per quattro ore, articolando lo sciopero in modo da consentire una presenza continua di lavoratori alla stazione in Piazza Risotto. La cronaca di questa giornata di lotta rischia di esaurirsi nel lungo elenco di fabbriche, piccole e medie, colpite dalla crisi dopo che già negli scorsi anni numerose sono state le aziende chiuse nella vallata, non a caso, veduta un "cimitero di fabbriche". I lavoratori di queste aziende sono scesi ancora una volta in piazza ad affermare la volontà di continuare a combattere per lo sviluppo produttivo della Valpolvera.

I braccianti rafforzano l'impegno per conquistare l'accordo

A Taranto gli agrari rendono più aspro lo scontro contrattuale

Le trattative al limite della rottura - Il punto da superare è rappresentato dai piani colturali - Gli enti locali con i lavoratori - Le manifestazioni



Una immagine della assemblea dei delegati contadini

Dal nostro corrispondente
TARANTO, 24. Le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro dei braccianti e dei coloni della provincia ionica sono giunte ormai al limite della rottura. Ieri sera il prefetto ha convocato separatamente le parti ed ha tenuto riunioni sino a notte inoltrata per valutare la possibilità di proseguire la trattativa. In questa sede è emersa una accentuazione dell'irrigidimento di una parte degli agrari sul ruolo che devono avere le commissioni paritetiche intercomunali ed il delegato aziendale in merito alla presentazione ed attuazione dei piani colturali. Il testo concordato quale giorno fa dalla commissione paritetica (nella quale era presente anche un rappresentante dell'unione agricoltori provinciali) nelle commissioni intercomunali non il compito di elaborare e comunicare alle aziende gli orientamenti colturali ritenuti più idonei per la zona di competenza, ma di incrementare la produzione e l'occupazione; per il delegato sindacale aziendale il diritto di esaminare con l'azienda eventuali modificazioni produttive e di intervenire in merito. Il punto viene in modo provocatorio respinto, ma ci si rifiuta persino di discutere l'intero problema. E' auspicabile a questo proposito che si possa superare il blocco degli incontri non di questa sorte. Mentre grave è però la latitanza degli organi di governo regionale che devono garantire un'assistenza tecnica di destinati all'agricoltura capace di determinare (non è stato così fino ad oggi) la crescita dell'occupazione ed una reale utilizzazione di tutti gli impianti esistenti. Al termine degli incontri il prefetto ha annunciato una ulteriore convocazione delle parti per questa sera. Intanto la superiorità dei braccianti e lavoratori agricoli stanno dimostrando una grande capacità di stabilire rapporti di alleanza con tutta la popolazione della provincia. La lotta ai trasferimenti nella lotta nei confronti della grande media e della piccola azienda. Non sono una testimonianza i grandi scioperi generali di Cipro e di Grottole di questa mattina. In questi due centri rossi, commercianti operai edili e metalmeccanici, coltivatori diretti forze politiche ed amministrative hanno partecipato uniti alle grandi manifestazioni svoltesi alla presenza di rappresentanti della federazione unitaria CGIL-CISL-UIL. Ma anche lo sciopero generale di Massafra dove i lavoratori si sono riuniti in assemblea permanente con la amministrazione comunale e le forze politiche democratiche nella sede del comune. L'incontro con il sindaco di Massafra, la manifestazione di Sava: la riunione del consiglio comunale a Monte Misola; lo sciopero generale di San Giorgio ecc. Nello stesso modo di andare e di venire i braccianti e coloni che sono presidiati costantemente da decine di lavoratrici e di lavoratori.

Dopo Sanmama, Giovinazzi e Pesce a Castellana, Dione a Palaiazzino, Tarantino e Parco di Stallo a Palaiazzino, Parla Piano a Ginosa e Santa Susanna a Grottole, questa mattina sono state occupate le aziende di viale Valva e Giura, rispettivamente a Manduria e Massara.

Luciano Mineo

A Pontedera nuove iniziative contro le sospensioni

Assemblea davanti alla Piaggio presenti le forze democratiche

Vasta solidarietà con i lavoratori - Gli interventi del Sindaco di Pisa, dei rappresentanti della Regione, della Provincia, dei partiti

Dal nostro corrispondente

PISA, 24. Di fronte all'attacco aperto che la direzione della Piaggio di Pontedera ha sterzato contro il movimento sindacale, i lavoratori si sono formati in questi giorni, in sostegno alla lotta in corso all'interno dello stabilimento, un vasto schieramento unitario di forze democratiche. «Siamo in difesa del posto di lavoro, contro ogni ulteriore riduzione della produzione, in difesa delle condizioni di vita delle famiglie lavoratrici. Da Varedo gli operai sono giunti in macchina, sistemati

citare un confronto per lo sviluppo della fabbrica nel quadro di una seria programmazione a livello più generale, e l'atteggiamento del grande padronato (in questo caso della Piaggio) che non solo cerca puritugiosamente di evitare ogni dialogo sulle prospettive, ma arriva in maniera irresponsabile, in un momento di obiettive difficoltà, a servirsi della cassa integrazione come di uno strumento per portare avanti i suoi fini consistenti in ristrutturazioni unilaterali, nell'aumento dei tempi e dei ritmi all'interno dei vari reparti, nell'attacco massiccio all'occupazione, nel peggioramento complessivo delle condizioni di vita dei lavoratori. Sono intervenuti poi i rappresentanti dei partiti democratici: Armani per il PCI,

Monni, per il PSI, Andreotti per la DC. L'assemblea è stata conclusa dall'intervento di Naleto che ha parlato a nome della federazione sindacale provinciale. Al termine dell'assemblea un rappresentante del consiglio di fabbrica ha detto un'ora di sciopero. «Oggi il sindacato - ha continuato De Carlini - vuole creare a Milano e nel paese una linea di reale sviluppo produttivo, non una semplice trincea di difesa. Per questo chiediamo alla Regione, al Comune, alla Prefettura misure concrete per garantire la priorità dei termini dell'occupazione, dello sviluppo produttivo, della difesa della condizione di vita. La mobilitazione dei lavoratori, un serio impegno del governo e delle amministrazioni locali sono la premessa per la realizzazione di questi obiettivi». Si risponde così alle esigenze dei lavoratori e alla stessa volontà politica espressa con il voto del 15 giugno.

Daniele Martini
«Il coordinamento di fabbrica comunica che il prossimo tentativo della FLM di Torino nei confronti della direzione area per il trasferimento arbitrario di un rappresentante sindacale dalla sede di via Arcivescovo alla filiale nord, repressione sindacale messa in atto nell'area di Torino, si è concluso con la condanna della Olivetti per violazione dello statuto dei dirigenti delle rappresentanze sindacali aziendali» e 28 («repressione della condotta antisindacale»). Questo testo del consiglio di fabbrica area di Torino della Olivetti è stato indirizzato in questi giorni al coordinamento nazionale, ai coordinatori regionali e a tutti i consigli di fabbrica del gruppo.

Per trasferimento illecito
«Il coordinamento di fabbrica comunica che il prossimo tentativo della FLM di Torino nei confronti della direzione area per il trasferimento arbitrario di un rappresentante sindacale dalla sede di via Arcivescovo alla filiale nord, repressione sindacale messa in atto nell'area di Torino, si è concluso con la condanna della Olivetti per violazione dello statuto dei dirigenti delle rappresentanze sindacali aziendali» e 28 («repressione della condotta antisindacale»). Questo testo del consiglio di fabbrica area di Torino della Olivetti è stato indirizzato in questi giorni al coordinamento nazionale, ai coordinatori regionali e a tutti i consigli di fabbrica del gruppo.

Per trasferimento illecito

Condannata la Olivetti dal pretore di Torino

«Il coordinamento di fabbrica comunica che il prossimo tentativo della FLM di Torino nei confronti della direzione area per il trasferimento arbitrario di un rappresentante sindacale dalla sede di via Arcivescovo alla filiale nord, repressione sindacale messa in atto nell'area di Torino, si è concluso con la condanna della Olivetti per violazione dello statuto dei dirigenti delle rappresentanze sindacali aziendali» e 28 («repressione della condotta antisindacale»). Questo testo del consiglio di fabbrica area di Torino della Olivetti è stato indirizzato in questi giorni al coordinamento nazionale, ai coordinatori regionali e a tutti i consigli di fabbrica del gruppo.

Bianca Mazzoni
GENOVA, 24. «Per uscire dalla crisi "no" alla Valpolvera c'è il lavoro di fabbrica ma nuovi insediamenti produttivi. Questa la frase scritta su un grande cartello che oggi i lavoratori della Valpolvera hanno issato in piazza Bissolati. Bolzaneto, assediata per tutto il giorno dalle diverse categorie in sciopero. Le aziende di tutta la vallata dopo la mobilitazione di ieri nel Forente genovese e in Valpolvera, sono state rimate a loro volta per quattro ore, articolando lo sciopero in modo da consentire una presenza continua di lavoratori alla stazione in Piazza Risotto. La cronaca di questa giornata di lotta rischia di esaurirsi nel lungo elenco di fabbriche, piccole e medie, colpite dalla crisi dopo che già negli scorsi anni numerose sono state le aziende chiuse nella vallata, non a caso, veduta un "cimitero di fabbriche". I lavoratori di queste aziende sono scesi ancora una volta in piazza ad affermare la volontà di continuare a combattere per lo sviluppo produttivo della Valpolvera.

Condannata la Olivetti dal pretore di Torino
«Il coordinamento di fabbrica comunica che il prossimo tentativo della FLM di Torino nei confronti della direzione area per il trasferimento arbitrario di un rappresentante sindacale dalla sede di via Arcivescovo alla filiale nord, repressione sindacale messa in atto nell'area di Torino, si è concluso con la condanna della Olivetti per violazione dello statuto dei dirigenti delle rappresentanze sindacali aziendali» e 28 («repressione della condotta antisindacale»). Questo testo del consiglio di fabbrica area di Torino della Olivetti è stato indirizzato in questi giorni al coordinamento nazionale, ai coordinatori regionali e a tutti i consigli di fabbrica del gruppo.

Ferma richiesta dell'assemblea dei delegati contadini, riunita ieri a Roma

«Il governo deve assumere subito nuovi impegni per l'agricoltura»

L'iniziativa promossa unitariamente dall'Alleanza contadini, dalla Federmezzadri CGIL, dall'UCI, dall'ANCA e dalle unioni e consorzi dei produttori aderenti al Cenfac - La partecipazione di una delegazione della UIMEC-UIL ed il messaggio della Federcoltivatori CISL - Trasformare la colonia in affitto

Riunito il consiglio nazionale

Nuove iniziative della Confederazione Coop

Sono iniziati ieri a Roma, nella sala convegni dell'albergo Universo, i lavori del consiglio nazionale della Confederazione delle Cooperative Italiane per esaminare il programma di attività per i prossimi mesi nel quadro di una più vigorosa azione promozionale del movimento cooperativo nel nostro paese. Questa riunione dovrebbe verificare gli indirizzi della nuova direzione della Confederazione uscita dal recente congresso che ha portato alla presidenza Enzo Bardini. La vecchia direzione della UIMEC-UIL, segretario generale dell'UIMEC-UIL, Mauro Polidori, del Cenfac, Amleto Anesi, dell'ANCA e Carmelo Marchi, presidente della UIMEC-UIL, sono stati sostituiti da una nuova giunta di lavoro. Il dibattito è stato concluso da un intervento di Attilio Esposito, presidente dell'Alleanza Nazionale dei Contadini, mezzadri. Ciò ha reso possibile la messa a punto di una piattaforma largamente unitaria, sulla quale l'assemblea è chiamata a pronunciarsi. Ha preso poi la parola Afro Rossi, segretario generale della Federmezzadri, che ribadendo la necessità per il movimento contadino di battersi perché venga attuata una seria e coerente politica di ripresa produttiva, che punti all'eliminazione degli sprechi ed alla piena utilizzazione di tutte le risorse umane e materiali del fascio, ha ricordato che questa politica sia un impulso nuovo che deve essere dato allo sviluppo della agricoltura. «Si tratta di una politica di sviluppo, di ripresa produttiva, che punti all'eliminazione degli sprechi ed alla piena utilizzazione di tutte le risorse umane e materiali del fascio, ha ricordato che questa politica sia un impulso nuovo che deve essere dato allo sviluppo della agricoltura. «Si tratta di una politica di sviluppo, di ripresa produttiva, che punti all'eliminazione degli sprechi ed alla piena utilizzazione di tutte le risorse umane e materiali del fascio, ha ricordato che questa politica sia un impulso nuovo che deve essere dato allo sviluppo della agricoltura.

«Questa assemblea - ha affermato Esposito - ha approvato una proposta di legge che ha ricordato come da decenni la politica governativa per l'agricoltura sia caratterizzata da un costante assenteismo. «Questa assemblea - ha affermato Esposito - ha approvato una proposta di legge che ha ricordato come da decenni la politica governativa per l'agricoltura sia caratterizzata da un costante assenteismo. «Questa assemblea - ha affermato Esposito - ha approvato una proposta di legge che ha ricordato come da decenni la politica governativa per l'agricoltura sia caratterizzata da un costante assenteismo.

Una situazione assurda contro la quale si battono i lavoratori del trasporto aereo

FUMICINO, LA «BABELE» DEI CONTRATTI

Duecento livelli diversi per i dipendenti dello stesso aeroporto - Per l'unificazione contrattuale ieri sciopero di tre ore - Affollata assemblea aperta - La riforma del trasporto contro le disfunzioni dello scalo internazionale - L'abbandono delle merci

Bandiere rosse del sindacato e vistosi striscioni coprivano ieri le pareti della sala parterre dello scalo internazionale di Fiumicino. Uno strano spettacolo per la centinaia di turisti che in questi giorni affollano nell'aeroporto e soffrono delle disfunzioni dei servizi italiani. «Oggi - commentava una giovane hostess in divisa - l'occupazione è un fatto che dipende dai migliori condizioni di lavoro e una reale efficienza».

Dalle 10 alle 13, infatti, il Comandante da Vinci è rimasto bloccato ieri da uno sciopero proclamato da tutto il personale di volo e di terra dell'Alitalia, della Pan American e delle altre compagnie, per rivendicare il contratto unico di categoria e la riforma del trasporto aereo. Due definizioni nelle quali racchiusa gran parte dell'efficienza dell'aeroporto. «Contratto unico, contratto unico», scandivano a gran voce le centinaia di lavoratori assiepatis nella sala del corso dell'assemblea alla

lunghe lotte del lavoratore e l'impegno del nostro partito. Innanzitutto la rivalità che esiste tra le due società a partecipazione statale, l'Alitalia e l'Italstat, appunta la compagnia di bandiera resta tenacemente abbarbicata ai privilegi che le hanno permesso finora di gestire il trasporto aereo con un'ottica esclusivamente aziendale. «L'Alitalia ha quattro contratti: piloti, motoristi, assistenti di volo e personale di terra. L'unificazione contrattuale prelude a quella che dovrebbe essere la riforma più importante allo interno della organizzazione del lavoro aeroportuale, e cioè il passaggio di tutto il personale alla Società aeroportuale, costituita da una compartecipazione della ITALSTAT, della Regione Lazio, del comune di Roma e della Provincia. Molti sono i problemi che il personale di terra si pone. Un deficit di oltre 1000 unità, il personale di terra, l'Alitalia, dice un impiegato, paga altre compagnie per far portare la sua merce: la proliferazione di aeroposti inutili, o i pro-

gettati elefantiaci per Fiumicino dove si vorrebbe costruire una quarta pista «totalmente inutile», come afferma il comandante Mezzalana. «Il vero problema - prosegue - non è nel numero delle piste ma nelle attrezzature elettroniche di atterraggio che permetterebbero di far arrivare gli aerei alla distanza di un minuto l'uno dall'altro. Del resto accorgersi come quello di Francoforte, che pure hanno soltanto due piste, riescono a smaltire un traffico di gran lunga maggiore di quello di Fiumicino».

Alla torre di controllo, affermano i piloti, mancano gli strumenti e il personale che, tra l'altro, è militare, mentre in ogni altro paese del mondo è civile. Questo comporta turni stressanti e incontrollabili per gli addetti che svolgono invece un ruolo delicato e carico di responsabilità, almeno come quello dei piloti.

Il sostegno di PCI e PSI ai lavoratori del commercio

Una delegazione della Federazione Unitaria dei lavoratori del commercio e turismo composta da Di Marco della CISL, Carroni della UIL e Gotta e Della Rosa della CGIL, ha incontrato una delegazione del PCI composta dai compagni Mechini, Borghini e Faenzi. Nel corso dell'incontro i dirigenti della Federazione sindacale unitaria hanno esposto le linee della loro battaglia per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro e per l'avvio di una nuova politica del turismo. Questo problema è stato discusso anche attraverso il meccanismo dell'indennità di collocamento e formazione professionale. Si è inoltre sottolineato l'esigenza che il Parlamento preveda una serie di regolamenti nei modi opportuni il meccanismo della cassa integrazione per il settore del turismo.

Due leggi bloccate dal governo

Per responsabilità del governo e della Democrazia cristiana non è ancora legge la proposta per il credito agevolato al commercio, che stanziava 85 miliardi in 10 anni per l'ammodernamento della rete distributiva.

Ieri e i giorni scorsi la Camera sia in Commissione Bilancio sia in Commissione Finanze, la proposta di legge è stata ulteriormente bloccata, ed è stato impedito che le proposte modificative della Commissione Industria e Commercio tendenti a ripristinare, almeno in parte, il testo unitariamente concordato in precedenza, potessero subito tornare al Senato per l'approvazione definitiva.

Ancora più grave appare la decisione della maggioranza alla commissione Finanze e Tesoro del Senato di bloccare nella pratica la legge che rifinanzia per 150 miliardi (in tre anni) la Cassa artigiani.

Denunciato dai sindacati a Napoli

I bambini sono il 10% di coloro che lavorano col veleno

Conferenza stampa dopo le rivelazioni sui ragazzini paralizzati dai collanti - Problema dove si intrecciano disoccupazione, lavoro a domicilio, scarso controllo per la salute

Dalla nostra redazione
NAPOLI, 24. Un muro di incomprensione e di indifferenza. Ecco contro che cosa si sono imbutiti i sindacati nella loro denuncia dei collanti che paralizzano. Ma lo scalo e poi riprese da tutta la stampa nazionale sulle decine di bambini operai paralizzati dalla colla nociva usata nelle fabbrichette di scarpe e borse hanno destato servivano ad aiutare l'azione sindacale.

Le hanno affermato stamane i dirigenti dei tessili della federazione CGIL-CISL nel corso di una conferenza stampa, nel corso della quale è stato fatto un primo bilancio della situazione ed è stata presentata la piattaforma rivendicativa in questo particolare settore. La conferenza, a cui ha partecipato tutta la stampa nazionale, è stata introdotta da Tagariello della CISL, il quale ha esplicitamente illustrato anche le difficoltà de-

terminate dalla complessità del problema. Di fronte ad un aumento costante della disoccupazione — una delle cose peggiori che il sindacato potesse fare sarebbe stato di chiedere la chiusura immediata di tutte le fabbriche di scarpe e borse in cui vengono usati questi collanti. Bisogna, invece, intraprendere nel giusto modo le esigenze dei lavoratori, per lo più giovani, con quelle delle piccole industrie artigianali che costituiscono, nel napoletano, una alternativa non indifferente alla disoccupazione.

C'è da aggiungere, inoltre, che quella delle scarpe e delle borse è l'unica produzione capace di competere sui mercati di tutto il mondo. Basata appunto sul basso costo della manodopera che per lo più è costituita da lavoratori a domicilio, e sullo sfruttamento del lavoro minorile e dell'apprendistato.

I dati a questo proposito sono molto indicativi: i lavoratori «ufficiali» di queste industrie calzaturiere ai di sotto dei 100 dipendenti sono 12.000. Costantemente in aumento sono invece i lavoratori a domicilio, che secondo stime non ufficiali raggiungono le 100 mila unità in tutta la regione e solo Napoli ne ha 50.000.

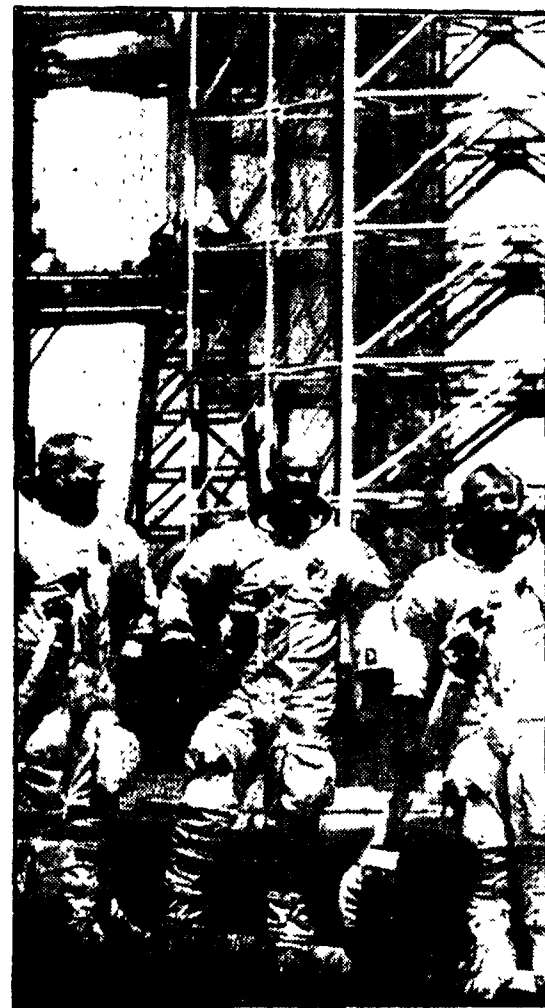
Molto interessante è anche la percentuale dei lavoratori di età inferiore ai 14 anni che sembra aggirarsi tra il 10 e il 12%.

La piattaforma dei sindacati è stata poi presentata schematicamente da De Rosa della CGIL.

Si tratta, in sostanza, di andare alla immediata emanazione di una circolare dell'assessorato regionale, del medico provinciale e dell'ispettorato del lavoro per vietare l'uso di materie come collanti o di altre sostanze altamente nocive.

Un primo passo avanti è comunque già stato fatto. Dopo settimane e settimane di attesa la Regione si è finalmente impegnata a discutere concretamente le proposte dei sindacati. L'incontro si dovrebbe avere nei prossimi giorni.

Marco De Marco



Deke Slayton, Tom Stafford e Vance Brand, i tre astronauti americani della missione congiunta Apollo-Soyuz

Dopo la conclusione del programma Apollo

Nel 1979 gli americani torneranno nello spazio

Previsto per quell'anno il lancio di una «navetta» che dovrebbe ritornare atterrando come un aereo di linea - Slayton prescelto per dirigere i nuovi voli

Gli eredi di Garibaldi sfrattati da Caprera

SASSARI, 24. I discendenti di Giuseppe Garibaldi sono stati sfrattati ed «invitati» a lasciar libera l'abitazione di Caprera dove abitualmente trascorrevano le vacanze estive. Il provvedimento di sfratto è stato adottato dalla Intendenza di Finanza di Sassari e prevede la esecuzione entro 30 giorni dalla data di emissione. Gli eredi di Garibaldi — la signora Erika Knopp, vedova di Elio Garibaldi, Giuseppe e Vittorio Garibaldi tutti residenti a Roma in via Pasteur — dovranno pertanto rendere disponibili le proprietà immobiliari dell'isola di Caprera entro il 22 agosto; potranno così essere ultimati i lavori del programma delle trasformazioni in museo della zona.

Nostro servizio

HOUSTON, 24. La grande avventura spaziale sovietico-americana si è conclusa. I tre dell'Apollo sono tornati sulla Terra. Alle 23,18 precise, con appena 25 secondi di ritardo rispetto alla navicella con a bordo Thomas Stafford, Vance Brand e Donald Slayton — protagonisti del volo in comune con la Soyuz — è ammarata dopo le ultime manovre nel Pacifico, in prossimità delle isole Hawaii. Quella che si è conclusa è stata, ha detto il direttore di volo Frank Littleton, «una missione di prime volte e di ultime volte». Per la prima volta c'è stato un incontro nello spazio fra americani e sovietici, e più in generale fra viaggiatori cosmici di nazionalità diverse. Per l'ultima volta astronauti americani si sono tuffati nell'oceano, per l'ultima volta sono scesi con il paracadute, per l'ultima volta l'Apollo è stato mandato negli spazi.

Conferenza stampa ieri a Mosca

MOSCA, 24. Grande attesa anche a Mosca per il rientro dell'Apollo. L'operazione «emmaraggio» sarà ritrasmessa anche dalla televisione sovietica. Si concluderà così — ha scritto la Pravda — l'eccezionale missione Soyuz-Apollo che ha visto per la prima volta nella storia della cosmica l'aggancio in orbita e il volo comune di astronauti di due paesi.

Ma l'atmosfera «spaziale» che abbiamo vissuto in questi giorni nel centro stampa della capitale non accenna a diminuire dal momento che oggi ci sono stati presentati i due eroi del cosmo: Leonov e Kubasov reduci dal volo della Soyuz-Apollo e ci sono state fornite nuove notizie sul proseguimento del volo della stazione scientifica orbitante Soyuz 18-Salyut 4 che continua regolarmente la sua missione con a bordo i cosmonauti Klimuk e Sevast'yanov.

Ma l'atmosfera «spaziale» che abbiamo vissuto in questi giorni nel centro stampa della capitale non accenna a diminuire dal momento che oggi ci sono stati presentati i due eroi del cosmo: Leonov e Kubasov reduci dal volo della Soyuz-Apollo e ci sono state fornite nuove notizie sul proseguimento del volo della stazione scientifica orbitante Soyuz 18-Salyut 4 che continua regolarmente la sua missione con a bordo i cosmonauti Klimuk e Sevast'yanov.

Carlo Benadetti

I due giovani rapinatori con gli ostaggi nel bar di Marghera

Si arrendono quando la ragazza sviene

Per sfuggire alla polizia dopo l'assalto in banca si erano asserragliati con otto clienti in un bar - A intervalli regolari liberate cinque persone, donne e bambini - Alle 18,05 la fine dell'incubo - I due sono immigrati da Palermo - Gli altri banditi sono fuggiti

Dalla nostra redazione
VENEZIA, 24. E' durato oltre sette ore l'incubo che ha tenuto col cuore sospeso tutta Marghera. Sorpresi dalla polizia giunta subito sul posto due banditi erano riusciti a fuggire, ma altri due si erano rinchiusi in un bar vicino alla Cassa di Risparmio, con otto ostaggi tra i clienti.

La piazza è piena di folla dietro i cordoni della polizia. L'operazione è condotta dal questore, dott. Scinto, dal vice questore e responsabile della Criminalpol di Padova, dr. Parisi, dal comandante della legione carabinieri di Padova, colonnello Favari.

Sono presenti anche il dott. Lotti capo della Squadra mobile di Mestre, e il commissario di Mestre, dott. La Barbera nonché il procuratore della Repubblica dott. Carnascioli col sostituto Ferrari.

Coraggiosamente entrano a parlamentare con i due a più riprese. In frate, il proco della zona, il giornalista e la madre di Marinella. Non c'è niente da fare.

Dopo qualche ora continuano ad urlare dal fondo del bar dove sono asserragliati: «Ce la date o no questa macchina? Ce la date o no...» e lo ripetono quasi disperati. La macchina in realtà è pronta, ma la data è il 27 maggio 1975, e la data o no...» e lo ripetono quasi disperati.

Qualcuno vede dalle sovrastanti finestre dello stabile e telefona al 113. Due entrano nella banca mentre uno si ferma sulla porta. Dira poi il direttore della banca, Giuliano Pighin che gli è sembrato fosse quello più risoluto e che deve gli ordini.

Qualcuno vede dalle sovrastanti finestre dello stabile e telefona al 113. Due entrano nella banca mentre uno si ferma sulla porta. Dira poi il direttore della banca, Giuliano Pighin che gli è sembrato fosse quello più risoluto e che deve gli ordini.

I tre mascherati impugnavano pistole. I due entrati nei locali chiedono gli accessi e mettono le mani sulla cassa. Sembrano novellini: diranno poi che è la prima volta.

Non si sa quanto riescono ad affermare prima di sentire le sirene della polizia. Quello sulla porta se la dà a gambe, monta sulla Mini minor e fugge seguito da una folla.

I due banditi rimasti appiattiti cercano di fuggire, ripaiano nel bar «La Triestina» accanto alla banca, chiudendosi con otto ostaggi tra clienti e inservienti del locale. Ha inizio, alle ore 11, la seconda, terribile sequenza della giornata.

Gli ostaggi sono quattro donne, due uomini e due bambini. Una donna con i due figli viene subito liberata dal rapinatore. Poco dopo Luigi Spagnuolo, 50 anni, padre della commessa del bar, Grazietta di 23 anni, ottiene di prendere il posto della figlia che è incinta.

Tensione e paura si fanno più forti, mentre giungono i rinforzi di polizia e di carabinieri che circondano la piazza. Nel frattempo la folla fittissima implora i rapinatori ad alta voce, di lasciare liberi gli altri ostaggi, almeno la signora Maddalena Vianello, di 24 anni, moglie del proprietario del bar, che deve duecento milioni di lire.

Gli ostaggi adesso sono tre. Assieme a baruti che chiedono con voce rabbiosa, una macchina di grossa cilindrata, corsesti antipiole, calzamazze e la piazza scembra, vi sono il padre di Grazietta, Marinella Scrobo, di 28 anni, direttrice del bar e Manlio Colorito di 28 anni, il proprietario.

I banditi dicono di essere armati e per provarlo esplodono un colpo in direzione della porta a vetri del bar. Lo sparo si sente ma non si vede nessun fumo. Si tira un sospiro di sollievo pensando che l'arma sia una scacchia cani che fa solo rumore.

Il commento del magistrato è: «Doveva svolgere un lavoro».

Il commento del magistrato è: «Doveva svolgere un lavoro».

Il commento del magistrato è: «Doveva svolgere un lavoro».

Il commento del magistrato è: «Doveva svolgere un lavoro».

NEL LECCESE

Funzionario di banca torna dalla crociera e viene sequestrato

LECCESE, 24. Il dottor Luigi Mariano, 40 anni, direttore della Banca Agricola Salentina, è stato sequestrato. Quello che si temeva e che si sperava non fosse vero è stato confermato oggi con il ritrovamento in una zona ospitalosa vicino a Nardo, a circa venti chilometri da Gallipoli.

Il funzionario di banca, che risiede a Lecce, trascorrevano come ogni anno, il periodo estivo con la famiglia — la moglie e i cinque figli — in un villicino in viale dei Tigli, nel villaggio turistico «Bala Verde» ad alcuni chilometri dal centro del complesso, collegato al centro costiero da una strada con numerosi tornanti e scarso traffico.

Ieri mattina, poco dopo le 7,30, il dottor Mariano come ogni giorno è uscito a bordo della sua «Mini Minor» diretta in un centro a Cavallino, un centro a pochi chilometri dal capoluogo. Avrebbe dovuto prima recarsi a Lecce dal padre che è ammalato, ma non è giunto né a Lecce né in banca.

Lo scomparso è nipote del ricco proprietario della banca, Luigi Mariano, di 86 anni, lo stesso funzionario di banca ha una solida posizione economica. Oltre che della villa al mare è proprietario, tra l'altro, anche di un panificio di trenta metri con il quale era tornato lunedì da una crociera nel Mediterraneo.

Nella casa del Mariano si aspetta ora una telefonata dei rapitori, ma questi finora non si sono ancora fatti vivi.

Tre mesi e mezzo ad un catanese

Senza lavoro perchè pregiudicato: galera perchè disoccupato

PALERMO, 24. Non ha trovato «stabile e onesto lavoro» come prescrive la legge sulle «misure di prevenzione» un catanese, Francesco Mattia, 32 anni, pregiudicato per furti e rapine, il quale dovrà scontare per questo motivo 3 mesi e mezzo di carcere.

La severa condanna contro il Mattia è stata inflitta dal pretore di Catania, dottor Renato Papa, sulla base di una fidejussoria interpretazione della legge.

In poche parole, se il Mattia uscirà dal carcere, non troverà ancora lavoro, rischierà un'altra condanna. E così via in una lunga catena.

Questa è almeno la tesi esposta dall'avvocato difensore del Mattia, in un lungo ricorso per incostituzionalità avverso alla sentenza depositata oggi presso la cancelleria della pretura.

Secondo l'avv. Papalia che ha anche raccolto diverse testimonianze dalle quali risulterebbero i vari e ripetuti sforzi compiuti dal suo difeso per trovare un lavoro, la motivazione della sentenza sarebbe «assurda», perchè causerebbe un innalzato aggravamento della pena nei confronti di un imputato che, in realtà «si è trovato di fronte ad una società carica di pesanti e impietosi pregiudizi» nei confronti dei «pregiudicati», e perciò incapace di fornire occasioni di riabilitazione e reinserimento agli «esclusi». Pregiudici che — sostiene il legale — sono pronti a scattare nei confronti di un imputato che, in realtà, non solo di chi si è macchiato realmente di gravi reati, ma di chi è semplicemente sospettato.

Le ammissioni di Raffaele Papa interrogato a Mantova

Prima della strage Buzzi ricevette un'importante telefonata da Milano

Indicati anche dall'imputato un certo numero di sanbabilini e fascisti veronesi in contatto con i bresciani

Dal nostro inviato

MANTOVA, 24. L'interrogatorio di Raffaele Papa nel carcere di Mantova si è concluso all'una di notte. Dopo lunghe «consultazioni» con il suo difensore, il fascista si è deciso ad ammettere qualcosa di più di quanto avesse confessato nelle ore precedenti. Finora si è sempre trincerato dietro la sua conclamata ammissione, sottolineata professionalità di delinquente comune» che nulla ha mai avuto a che fare con il terrorismo. Professione di un altro «comarata» dal 1969 ad oggi, da tutta una serie di denunce e condanne per reati che vanno dal furto alla rapina, alla ricettazione. Un altro incallito, ha «spalato» idealmente per Ermanno Buzzi nei furti nelle chiese, aggregato alle imprese teppistiche «fasciste» dove, per un altro, probabilmente, dal denaro: e parecchio.

«Chi era che ve lo dava?», gli hanno chiesto i due magistrati. Non sapeva nulla. Perse il fratello, diceva, ne sapeva di più.

Fino ad una certa ora ha ripetuto, in sostanza, che sapeva poco, che non aveva visto niente e se c'era, forse era lì per caso. Solo in serata ha cominciato a sbottare e ad ammettere: «Sì, c'ero, ma cosa ne dovevo sapere, di tutte queste cose!».

Il commento del magistrato è: «Doveva svolgere un lavoro».

Motivata la sentenza per Giuseppe Sotgiu

Il sergente era troppo emozionato mentre protestava

«Agli certamente in preda a un'emozione che impediva la partecipazione di un soldato partecipando, ma ciò non può valere assolutamente ad escludere o ad attenuare le sue capacità di intendere e di volere».

Il motivo della sentenza, depositata per gli atti della causa, è stato quello di un sergente Sotgiu che, durante una pacifica dimostrazione dei sottufficiali dell'aeronautica (due anni per i condannati e con la non iscrizione al casellario giudiziario).

I motivi della sentenza, depositata per gli atti della causa, è stato quello di un sergente Sotgiu che, durante una pacifica dimostrazione dei sottufficiali dell'aeronautica (due anni per i condannati e con la non iscrizione al casellario giudiziario).

I motivi della sentenza, depositata per gli atti della causa, è stato quello di un sergente Sotgiu che, durante una pacifica dimostrazione dei sottufficiali dell'aeronautica (due anni per i condannati e con la non iscrizione al casellario giudiziario).

I motivi della sentenza, depositata per gli atti della causa, è stato quello di un sergente Sotgiu che, durante una pacifica dimostrazione dei sottufficiali dell'aeronautica (due anni per i condannati e con la non iscrizione al casellario giudiziario).

I motivi della sentenza, depositata per gli atti della causa, è stato quello di un sergente Sotgiu che, durante una pacifica dimostrazione dei sottufficiali dell'aeronautica (due anni per i condannati e con la non iscrizione al casellario giudiziario).

I motivi della sentenza, depositata per gli atti della causa, è stato quello di un sergente Sotgiu che, durante una pacifica dimostrazione dei sottufficiali dell'aeronautica (due anni per i condannati e con la non iscrizione al casellario giudiziario).

I motivi della sentenza, depositata per gli atti della causa, è stato quello di un sergente Sotgiu che, durante una pacifica dimostrazione dei sottufficiali dell'aeronautica (due anni per i condannati e con la non iscrizione al casellario giudiziario).

I motivi della sentenza, depositata per gli atti della causa, è stato quello di un sergente Sotgiu che, durante una pacifica dimostrazione dei sottufficiali dell'aeronautica (due anni per i condannati e con la non iscrizione al casellario giudiziario).

Riconosciuto unanimemente la gravità del problema

Continua il successo della manifestazione di Ancona

Sono ottocentomila i giovani in cerca di prima occupazione

Avviato al Senato l'esame del disegno di legge PCI-PSI-Sinistra indipendente che prevede misure a favore dei giovani disoccupati - Necessario un coordinamento fra Parlamento, Regioni, sindacati e movimenti giovanili

La commissione Lavoro del Senato ha iniziato la discussione generale sul disegno di legge presentato da PCI, PSI e Sinistra indipendente sui provvedimenti a favore dei giovani in cerca di prima occupazione.

Il relatore di maggioranza, senatore Ferralasco (PSI) si è dichiarato favorevole al disegno di legge sottolineando che esso viene considerato dai presentatori aperto a tutti gli apporti e alle modifiche.

Il compagno Giovannetti, ha ricordato che il governo, sul problema della occupazione giovanile, è stato e rimane latitante, mentre il compagno Garoli ha illustrato in particolare le linee di politica pubblica per l'occupazione giovanile in agricoltura dove oggi si registrano insieme disoccupazione e mancanza di mano d'opera specializzata.

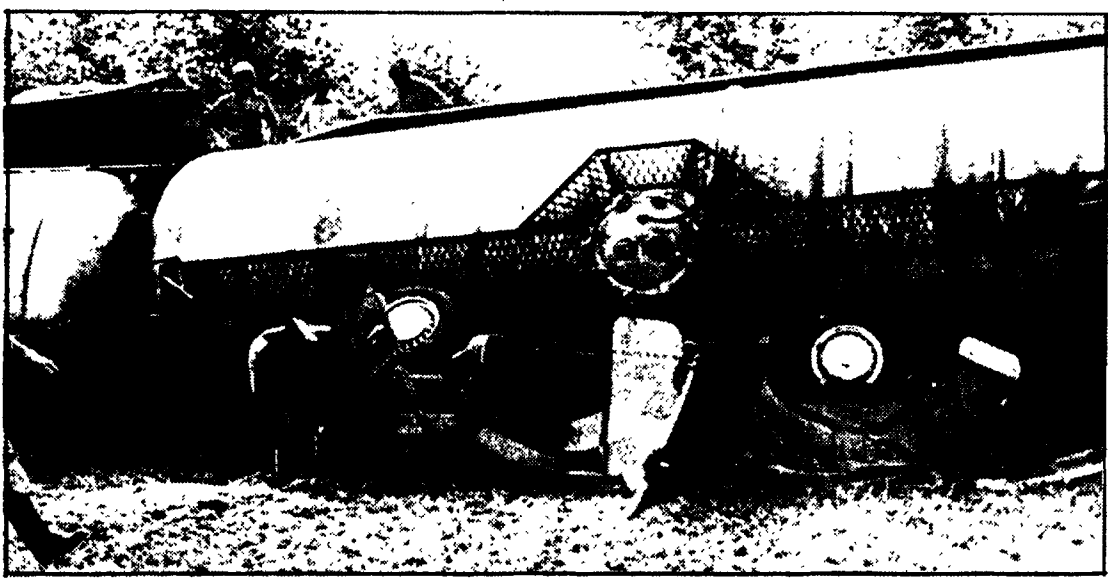
Una questione politica di rilievo, che riguarda le procedure di elezione del Rettore e i poteri dei membri del tanto discusso Comitato tecnico, si è posta all'Università abruzzese Gabriele D'Annunzio dove per venerdì 15 luglio sono pervenute, del tutto inattese, le convocazioni per la elezione del rettore della Università, da tenersi entro una settimana, e precisamente oggi venerdì 25 luglio.

Nessuna consultazione, neppure a livello di Senato accademico, è stata effettuata per un evento che avrebbe in realtà dovuto verificarsi alla fine di ottobre, scadenza dell'attuale rettore Balzarini. Una procedura così scorretta nella sostanza, oltre che viziata sul piano legale da numerosi elementi, non può che far pensare ad una circolare ministeriale che inviterebbe a tenere le elezioni, per i rettori in scadenza, entro luglio.

Assegnati 96 miliardi alla Gepi

La commissione bilancio del Senato ha approvato definitivamente con il voto contrario dei senatori comunisti, il disegno di legge che rinfanzia la GEPI con ulteriori 96 miliardi.

Cinque operai schiacciati da un'autocisterna



MILANO — Cinque operai furono persi in vita ed uno rimasto ferito in un grave incidente stradale avvenuto ieri mattina nei pressi di Meizo. I sei, tutti edili, erano diretti a Milano a bordo di un pullmino quando il mezzo è stato investito e schiacciato da una

pesante autobotte, carica di una sostanza altamente infiammabile. I corpi dei cinque operai sono stati recuperati dai vigili del fuoco solamente nel pomeriggio, dopo che l'intero contenuto dell'autocisterna era stato travasato in altri automezzi adatti allo scopo.

Secondo i primi risultati di una inchiesta l'autobotte sarebbe stata aganciata da un camion proveniente in senso contrario rovesciandosi poi sul pullmino. Nella telefonata l'autocisterna che trasportava gli operai schiacciati dal rimorchio dell'autocisterna.

Potrebbe andare in vigore nel prossimo ottobre

Presentata dal PCI una proposta di legge sulla pubblicità dei Consigli scolastici

Il provvedimento elaborato dai deputati comunisti vuole eliminare le gravi tensioni provocate dagli interventi della P.I. - L'orientamento favorevole di altre forze democratiche rende possibile una rapida approvazione

Il voto dovrebbe aversi oggi

Scandalosi i metodi d'elezione del rettore dell'ateneo abruzzese

Nessuna consultazione preventiva - Si vuole impedire il dibattito - Arbitraria partecipazione dei commissari di nomina ministeriale - Si mira a perpetuare la gestione « coloniale » all'università di Chieti

Una questione politica di rilievo, che riguarda le procedure di elezione del Rettore e i poteri dei membri del tanto discusso Comitato tecnico, si è posta all'Università abruzzese Gabriele D'Annunzio dove per venerdì 15 luglio sono pervenute, del tutto inattese, le convocazioni per la elezione del rettore della Università, da tenersi entro una settimana, e precisamente oggi venerdì 25 luglio.

Nessuna consultazione, neppure a livello di Senato accademico, è stata effettuata per un evento che avrebbe in realtà dovuto verificarsi alla fine di ottobre, scadenza dell'attuale rettore Balzarini. Una procedura così scorretta nella sostanza, oltre che viziata sul piano legale da numerosi elementi, non può che far pensare ad una circolare ministeriale che inviterebbe a tenere le elezioni, per i rettori in scadenza, entro luglio.

Alla Commissione giustizia della Camera

Il PSDI ostacola la legge di riforma del Consiglio della Magistratura. Il rappresentante Psdi ha chiesto la discussione in aula per allungare i tempi - Il provvedimento introduce il sistema proporzionale e ne aumenta i membri - La posizione di « Magistratura democratica »

Il PSDI ostacola la legge di riforma del Consiglio della Magistratura

Un imprevisto ostacolo è stato frapposto dai rappresentanti del PSDI alla Camera per ritardare l'approvazione dell'attuale legge di riforma superiore della magistratura. La decisione di aumentare i membri da 21 a 30 e di eleggerli con il sistema proporzionale è stata messa in discussione dal deputato socialista Michele Coltro, che ha chiesto il rinvio in aula della legge.

Da oggi sciopero all'agenzia Italia

I redattori dell'agenzia giornalistica «Italia» attueranno uno sciopero articolato di 5 giorni, da oggi a mercoledì prossimo. La decisione — informata in un comunicato — è stata presa dal comitato di redazione «a causa del persistente rifiuto dell'ENI di avviare trattative sul punto di qualificazione della piattaforma normativa presentata dai giornalisti».

La Commissione giustizia della Camera

La Commissione giustizia della Camera ha approvato la legge di riforma del Consiglio della Magistratura superiore, con alcune modifiche. La riforma prevede l'aumento dei membri da 21 a 30 e l'adozione del sistema proporzionale per la loro elezione.

Il PSDI ostacola la legge di riforma del Consiglio della Magistratura

Un imprevisto ostacolo è stato frapposto dai rappresentanti del PSDI alla Camera per ritardare l'approvazione dell'attuale legge di riforma superiore della magistratura. La decisione di aumentare i membri da 21 a 30 e di eleggerli con il sistema proporzionale è stata messa in discussione dal deputato socialista Michele Coltro, che ha chiesto il rinvio in aula della legge.

Al Festival della donna: insieme cambiamo il Paese

Dal referendum al 15 giugno il nuovo impegno femminile — Notevole lo spessore culturale e politico di molte iniziative — Domenica la manifestazione conclusiva con il compagno Natta

Dal nostro inviato

ANCONA, 24. D'accordo, anche qui siamo ormai il primo partito della città. La nostra influenza è assai forte, il prestigio del PCI notevolmente consolidato. Eppure c'è da chiedersi se questo soltanto sia il segreto del successo di un festival — quello nazionale dedicato alle donne — in corso nella cittadina della fiera della pesca — che ormai da sei giorni continua a crescere politicamente, ad arricchirsi di stimoli e di energie, a rappresentare un momento sempre più qualificato di iniziativa democratica tra le masse ed in particolare tra le donne.

Certo, l'atmosfera politica anconetana ha un suo rilevante peso. Basta guardare all'interesse per il festival e le sue manifestazioni che viene un po' da tutta la città. Basta pensare alla generosa, straordinaria mobilitazione dei compagni, e constatare come essa sia il frutto di una profonda maturità e di una diffusa consapevolezza del valore politico di ogni contributo.

Dal nostro inviato

ANCONA, 24. D'accordo, anche qui siamo ormai il primo partito della città. La nostra influenza è assai forte, il prestigio del PCI notevolmente consolidato. Eppure c'è da chiedersi se questo soltanto sia il segreto del successo di un festival — quello nazionale dedicato alle donne — in corso nella cittadina della fiera della pesca — che ormai da sei giorni continua a crescere politicamente, ad arricchirsi di stimoli e di energie, a rappresentare un momento sempre più qualificato di iniziativa democratica tra le masse ed in particolare tra le donne.

Certo, l'atmosfera politica anconetana ha un suo rilevante peso. Basta guardare all'interesse per il festival e le sue manifestazioni che viene un po' da tutta la città. Basta pensare alla generosa, straordinaria mobilitazione dei compagni, e constatare come essa sia il frutto di una profonda maturità e di una diffusa consapevolezza del valore politico di ogni contributo.

Lettere all'Unità

Bandire i giornali fascisti dalle caserme

Carl compagni dell'Unità, un gruppo di marinai che prestano servizio alla base della Marina militare di Augusta ci ha portato un documento che pensiamo sia giusto far conoscere, sia pure riassunto, all'opinione pubblica. Essi, dopo avere espresso la solidarietà con il sergente Sotgiu e denunciato lo svilupparsi della repressione, scrivono: « Nonante le alte gerarchie militari parivano di apollittica delle Forze armate, nei circoli ufficiali si fa largo uso e divulgazione di quotidiani, settimanali e mensili di chiara marca fascista (tra i quali il Secolo d'Italia e il lampione Borghese) ». « Inoltre, oltre che il mensile Alza Bandiera, detto giornale a-politico per le sole Forze armate, nel numero di maggio condurre una spudorata campagna elettorale a favore del MSI ».

Per le biblioteche. CIRCOLO della FGCI, via R. Margherita, 88010 San Costantino Calabro (Catanzaro): « Il nostro comune è ammirato dalla sinistra. Il Circolo nel passato non ha avuto molta fortuna, a causa della mancanza di attrezzature ma soprattutto perché non esisteva una biblioteca, necessaria per accrescere la nostra cultura. Ora siamo decisi a portare avanti a tutti i costi la nostra iniziativa, perché collettivamente gli lettori ai quali chiediamo di mandarci libri ».

SEZIONE del PCI, via Dante Alighieri 1, 71010 Poggio Imperiale (Foggia): « Siamo un gruppo di giovani appartenenti alla FGCI di questo modesto centro agricolo. Dopo la esaltante avanzata del nostro partito, abbiamo deciso di intraprendere un'attività politica, culturale e sociale, che ci consenta di contribuire alla nostra crescita. Chiediamo ai compagni di fornirci il materiale necessario: libri, riviste, opuscoli ».

CIRCOLO della FGCI «A. Gramsci», S. Mauro Forte (Potenza): « Da tempo noi giovani vittime del qualunquismo e quindi facile preda del clientelismo da L'Unità arma che possiamo contrapporre al nostro ambiente politico. Per questo chiediamo ai compagni di fornirci il materiale necessario: libri, riviste, opuscoli ».

SEZIONE del PCI, via Dante Alighieri 1, 71010 Poggio Imperiale (Foggia): « Siamo un gruppo di giovani appartenenti alla FGCI di questo modesto centro agricolo. Dopo la esaltante avanzata del nostro partito, abbiamo deciso di intraprendere un'attività politica, culturale e sociale, che ci consenta di contribuire alla nostra crescita. Chiediamo ai compagni di fornirci il materiale necessario: libri, riviste, opuscoli ».

SEZIONE del PCI, via Dante Alighieri 1, 71010 Poggio Imperiale (Foggia): « Siamo un gruppo di giovani appartenenti alla FGCI di questo modesto centro agricolo. Dopo la esaltante avanzata del nostro partito, abbiamo deciso di intraprendere un'attività politica, culturale e sociale, che ci consenta di contribuire alla nostra crescita. Chiediamo ai compagni di fornirci il materiale necessario: libri, riviste, opuscoli ».

SEZIONE del PCI, via Dante Alighieri 1, 71010 Poggio Imperiale (Foggia): « Siamo un gruppo di giovani appartenenti alla FGCI di questo modesto centro agricolo. Dopo la esaltante avanzata del nostro partito, abbiamo deciso di intraprendere un'attività politica, culturale e sociale, che ci consenta di contribuire alla nostra crescita. Chiediamo ai compagni di fornirci il materiale necessario: libri, riviste, opuscoli ».

SEZIONE del PCI, via Dante Alighieri 1, 71010 Poggio Imperiale (Foggia): « Siamo un gruppo di giovani appartenenti alla FGCI di questo modesto centro agricolo. Dopo la esaltante avanzata del nostro partito, abbiamo deciso di intraprendere un'attività politica, culturale e sociale, che ci consenta di contribuire alla nostra crescita. Chiediamo ai compagni di fornirci il materiale necessario: libri, riviste, opuscoli ».

SEZIONE del PCI, via Dante Alighieri 1, 71010 Poggio Imperiale (Foggia): « Siamo un gruppo di giovani appartenenti alla FGCI di questo modesto centro agricolo. Dopo la esaltante avanzata del nostro partito, abbiamo deciso di intraprendere un'attività politica, culturale e sociale, che ci consenta di contribuire alla nostra crescita. Chiediamo ai compagni di fornirci il materiale necessario: libri, riviste, opuscoli ».

SEZIONE del PCI, via Dante Alighieri 1, 71010 Poggio Imperiale (Foggia): « Siamo un gruppo di giovani appartenenti alla FGCI di questo modesto centro agricolo. Dopo la esaltante avanzata del nostro partito, abbiamo deciso di intraprendere un'attività politica, culturale e sociale, che ci consenta di contribuire alla nostra crescita. Chiediamo ai compagni di fornirci il materiale necessario: libri, riviste, opuscoli ».

SEZIONE del PCI, via Dante Alighieri 1, 71010 Poggio Imperiale (Foggia): « Siamo un gruppo di giovani appartenenti alla FGCI di questo modesto centro agricolo. Dopo la esaltante avanzata del nostro partito, abbiamo deciso di intraprendere un'attività politica, culturale e sociale, che ci consenta di contribuire alla nostra crescita. Chiediamo ai compagni di fornirci il materiale necessario: libri, riviste, opuscoli ».

SEZIONE del PCI, via Dante Alighieri 1, 71010 Poggio Imperiale (Foggia): « Siamo un gruppo di giovani appartenenti alla FGCI di questo modesto centro agricolo. Dopo la esaltante avanzata del nostro partito, abbiamo deciso di intraprendere un'attività politica, culturale e sociale, che ci consenta di contribuire alla nostra crescita. Chiediamo ai compagni di fornirci il materiale necessario: libri, riviste, opuscoli ».

SEZIONE del PCI, via Dante Alighieri 1, 71010 Poggio Imperiale (Foggia): « Siamo un gruppo di giovani appartenenti alla FGCI di questo modesto centro agricolo. Dopo la esaltante avanzata del nostro partito, abbiamo deciso di intraprendere un'attività politica, culturale e sociale, che ci consenta di contribuire alla nostra crescita. Chiediamo ai compagni di fornirci il materiale necessario: libri, riviste, opuscoli ».

SEZIONE del PCI, via Dante Alighieri 1, 71010 Poggio Imperiale (Foggia): « Siamo un gruppo di giovani appartenenti alla FGCI di questo modesto centro agricolo. Dopo la esaltante avanzata del nostro partito, abbiamo deciso di intraprendere un'attività politica, culturale e sociale, che ci consenta di contribuire alla nostra crescita. Chiediamo ai compagni di fornirci il materiale necessario: libri, riviste, opuscoli ».

SEZIONE del PCI, via Dante Alighieri 1, 71010 Poggio Imperiale (Foggia): « Siamo un gruppo di giovani appartenenti alla FGCI di questo modesto centro agricolo. Dopo la esaltante avanzata del nostro partito, abbiamo deciso di intraprendere un'attività politica, culturale e sociale, che ci consenta di contribuire alla nostra crescita. Chiediamo ai compagni di fornirci il materiale necessario: libri, riviste, opuscoli ».

SEZIONE del PCI, via Dante Alighieri 1, 71010 Poggio Imperiale (Foggia): « Siamo un gruppo di giovani appartenenti alla FGCI di questo modesto centro agricolo. Dopo la esaltante avanzata del nostro partito, abbiamo deciso di intraprendere un'attività politica, culturale e sociale, che ci consenta di contribuire alla nostra crescita. Chiediamo ai compagni di fornirci il materiale necessario: libri, riviste, opuscoli ».

SEZIONE del PCI, via Dante Alighieri 1, 71010 Poggio Imperiale (Foggia): « Siamo un gruppo di giovani appartenenti alla FGCI di questo modesto centro agricolo. Dopo la esaltante avanzata del nostro partito, abbiamo deciso di intraprendere un'attività politica, culturale e sociale, che ci consenta di contribuire alla nostra crescita. Chiediamo ai compagni di fornirci il materiale necessario: libri, riviste, opuscoli ».

SEZIONE del PCI, via Dante Alighieri 1, 71010 Poggio Imperiale (Foggia): « Siamo un gruppo di giovani appartenenti alla FGCI di questo modesto centro agricolo. Dopo la esaltante avanzata del nostro partito, abbiamo deciso di intraprendere un'attività politica, culturale e sociale, che ci consenta di contribuire alla nostra crescita. Chiediamo ai compagni di fornirci il materiale necessario: libri, riviste, opuscoli ».

SEZIONE del PCI, via Dante Alighieri 1, 71010 Poggio Imperiale (Foggia): « Siamo un gruppo di giovani appartenenti alla FGCI di questo modesto centro agricolo. Dopo la esaltante avanzata del nostro partito, abbiamo deciso di intraprendere un'attività politica, culturale e sociale, che ci consenta di contribuire alla nostra crescita. Chiediamo ai compagni di fornirci il materiale necessario: libri, riviste, opuscoli ».

SEZIONE del PCI, via Dante Alighieri 1, 71010 Poggio Imperiale (Foggia): « Siamo un gruppo di giovani appartenenti alla FGCI di questo modesto centro agricolo. Dopo la esaltante avanzata del nostro partito, abbiamo deciso di intraprendere un'attività politica, culturale e sociale, che ci consenta di contribuire alla nostra crescita. Chiediamo ai compagni di fornirci il materiale necessario: libri, riviste, opuscoli ».

SEZIONE del PCI, via Dante Alighieri 1, 71010 Poggio Imperiale (Foggia): « Siamo un gruppo di giovani appartenenti alla FGCI di questo modesto centro agricolo. Dopo la esaltante avanzata del nostro partito, abbiamo deciso di intraprendere un'attività politica, culturale e sociale, che ci consenta di contribuire alla nostra crescita. Chiediamo ai compagni di fornirci il materiale necessario: libri, riviste, opuscoli ».

SEZIONE del PCI, via Dante Alighieri 1, 71010 Poggio Imperiale (Foggia): « Siamo un gruppo di giovani appartenenti alla FGCI di questo modesto centro agricolo. Dopo la esaltante avanzata del nostro partito, abbiamo deciso di intraprendere un'attività politica, culturale e sociale, che ci consenta di contribuire alla nostra crescita. Chiediamo ai compagni di fornirci il materiale necessario: libri, riviste, opuscoli ».

SEZIONE del PCI, via Dante Alighieri 1, 71010 Poggio Imperiale (Foggia): « Siamo un gruppo di giovani appartenenti alla FGCI di questo modesto centro agricolo. Dopo la esaltante avanzata del nostro partito, abbiamo deciso di intraprendere un'attività politica, culturale e sociale, che ci consenta di contribuire alla nostra crescita. Chiediamo ai compagni di fornirci il materiale necessario: libri, riviste, opuscoli ».

SEZIONE del PCI, via Dante Alighieri 1, 71010 Poggio Imperiale (Foggia): « Siamo un gruppo di giovani appartenenti alla FGCI di questo modesto centro agricolo. Dopo la esaltante avanzata del nostro partito, abbiamo deciso di intraprendere un'attività politica, culturale e sociale, che ci consenta di contribuire alla nostra crescita. Chiediamo ai compagni di fornirci il materiale necessario: libri, riviste, opuscoli ».

SEZIONE del PCI, via Dante Alighieri 1, 71010 Poggio Imperiale (Foggia): « Siamo un gruppo di giovani appartenenti alla FGCI di questo modesto centro agricolo. Dopo la esaltante avanzata del nostro partito, abbiamo deciso di intraprendere un'attività politica, culturale e sociale, che ci consenta di contribuire alla nostra crescita. Chiediamo ai compagni di fornirci il materiale necessario: libri, riviste, opuscoli ».

SEZIONE del PCI, via Dante Alighieri 1, 71010 Poggio Imperiale (Foggia): « Siamo un gruppo di giovani appartenenti alla FGCI di questo modesto centro agricolo. Dopo la esaltante avanzata del nostro partito, abbiamo deciso di intraprendere un'attività politica, culturale e sociale, che ci consenta di contribuire alla nostra crescita. Chiediamo ai compagni di fornirci il materiale necessario: libri, riviste, opuscoli ».

SEZIONE del PCI, via Dante Alighieri 1, 71010 Poggio Imperiale (Foggia): « Siamo un gruppo di giovani appartenenti alla FGCI di questo modesto centro agricolo. Dopo la esaltante avanzata del nostro partito, abbiamo deciso di intraprendere un'attività politica, culturale e sociale, che ci consenta di contribuire alla nostra crescita. Chiediamo ai compagni di fornirci il materiale necessario: libri, riviste, opuscoli ».

SEZIONE del PCI, via Dante Alighieri 1, 71010 Poggio Imperiale (Foggia): « Siamo un gruppo di giovani appartenenti alla FGCI di questo modesto centro agricolo. Dopo la esaltante avanzata del nostro partito, abbiamo deciso di intraprendere un'attività politica, culturale e sociale, che ci consenta di contribuire alla nostra crescita. Chiediamo ai compagni di fornirci il materiale necessario: libri, riviste, opuscoli ».

SEZIONE del PCI, via Dante Alighieri 1, 71010 Poggio Imperiale (Foggia): « Siamo un gruppo di giovani appartenenti alla FGCI di questo modesto centro agricolo. Dopo la esaltante avanzata del nostro partito, abbiamo deciso di intraprendere un'attività politica, culturale e sociale, che ci consenta di contribuire alla nostra crescita. Chiediamo ai compagni di fornirci il materiale necessario: libri, riviste, opuscoli ».

SEZIONE del PCI, via Dante Alighieri 1, 71010 Poggio Imperiale (Foggia): « Siamo un gruppo di giovani appartenenti alla FGCI di questo modesto centro agricolo. Dopo la esaltante avanzata del nostro partito, abbiamo deciso di intraprendere un'attività politica, culturale e sociale, che ci consenta di contribuire alla nostra crescita. Chiediamo ai compagni di fornirci il materiale necessario: libri, riviste, opuscoli ».

SEZIONE del PCI, via Dante Alighieri 1, 71010 Poggio Imperiale (Foggia): « Siamo un gruppo di giovani appartenenti alla FGCI di questo modesto centro agricolo. Dopo la esaltante avanzata del nostro partito, abbiamo deciso di intraprendere un'attività politica, culturale e sociale, che ci consenta di contribuire alla nostra crescita. Chiediamo ai compagni di fornirci il materiale necessario: libri, riviste, opuscoli ».

SEZIONE del PCI, via Dante Alighieri 1, 71010 Poggio Imperiale (Foggia): « Siamo un gruppo di giovani appartenenti alla FGCI di questo modesto centro agricolo. Dopo la esaltante avanzata del nostro partito, abbiamo deciso di intraprendere un'attività politica, culturale e sociale, che ci consenta di contribuire alla nostra crescita. Chiediamo ai compagni di fornirci il materiale necessario: libri, riviste, opuscoli ».

Approvata al Senato la legge stralcio per gli Enti lirici

Il disegno di legge di stralcio del provvedimento di riforma per le attività musicali, con cui si stanziava per il 1975 un aumento del contributo statale di 14 miliardi...

Per il gruppo comunista la compagnia Valeria Ruhl Bonazzola ha ribadito che l'approvazione dello stralcio è condizionata al solo esercizio dell'anno in corso e soprattutto all'impegno del governo di discutere senza ulteriori ritardi la riforma generale degli Enti lirici.

Intervenendo nel merito delle due provvedimenti, la compagnia Bonazzola ha sottolineato lo sviluppo qualitativo del settore della prosa, affermando l'esigenza di un riordinamento generale del settore.

Pat O'Brien in ospedale

CHICAGO, 24. L'attore Pat O'Brien, ricoverato in ospedale martedì, in seguito a dolori al petto, versa in gravi condizioni. Un portavoce ha riferito che il settantaduenne attore ha un battito cardiaco irregolare ma la specifica diagnosi del male non è stata resa nota.

La paura di Marilù



PARIGI. Un'intensa espressione di Marilù Tolo in «Al di là della paura», che ella sta interpretando a Parigi accanto a Michel Bouquet e a Michel Constantin, con la regia di Yvan Audric. L'attrice italiana lavora molto in Francia dove ha sposato il produttore parigino Robert Vein

Lo gira Gialakivicius Servizi segreti in un film che non è spionistico

Il regista lituano porta sullo schermo un romanzo di Bogomolov su un delicato episodio della guerra antinazista

Dalla nostra redazione MOSCA, 24

Una radio trasmettente clandestina informò le tedeschi sulle mosse dell'Armata Rossa. E' dal bosco della Lituania e della Bielorussia che giungono Berlino informazioni preziose che possono compromettere la grande operazione che tende a tagliare fuori il gruppo nord delle truppe di Hitler dal grosso delle forze in ritirata.

Il tema affrontato da Bogomolov — dice Gialakivicius — mi è sempre vicino proprio perché alla lotta contro i tedeschi e contro i collaboratori lituani ho dedicato il mio primo film Nessuno voleva morire. Inoltre sono cresciuto nei luoghi descritti da Bogomolov e posso dire che ricordo quei duri anni, quei momenti difficili che videro le armate sovietiche impegnate contro gli invasori.

Naturalmente, portare sullo schermo le pagine del romanzo non sarà molto facile. Se a prima vista la storia sembra cosparsa di spie, azioni fulminee e personaggi (Stalin, ad esempio) ad un esame più attento risulta ben più complessa in quanto affronta alcuni problemi del rapporto tra il comando generale dell'Armata (e cioè Stalin) e i militari impegnati direttamente al fronte o nei servizi di controspionaggio.

«Il film — dice il regista — non potrà essere quindi imperniato sul lato spionistico e caratteristiche particolari che dovranno essere studiate con grande attenzione».

Intenzione». E' per questo motivo che Gialakivicius è impegnato per quest'opera presso la Mostfilm — ha lasciato indietro per ora il progetto di realizzare un film su Salvador Allende (dell'idea avevo già riferito sull'Unità), preferendo sviluppare con collaboratori, storici e cronisti dell'epoca l'esame del ricco materiale fornitogli da Bogomolov. Il nuovo film — le cui riprese dovrebbero cominciare tra breve — sarà intitolato Il momento della verità e vedrà impegnato un buon cast di attori.

Il pubblico sovietico attende quindi con interesse questa nuova opera, che potrebbe confermare il successo di un autore di prestigio quale è Gialakivicius. Quanto poi a Bogomolov — che non è membro dell'Unione degli scrittori — c'è da rilevare che si tratta di un autore di cui più notevoli della nuova letteratura sovietica. Dal suo breve romanzo Ivan, il regista Tarkovski trasse anni fa L'inferno di troia. Egli ha svolto un altro ruolo di primo piano. Zispò, ispirò una versione cinematografica.

Carlo Benedetti

Il bilancio di Montecatini Salto di qualità nell'impegno dei cineamatori

Si sta affermando un nuovo tipo di film attento alla realtà civile e sociale

Chi è e che cosa rappresenta il cineamatore della realtà italiana degli anni Settanta? I film presentati a Montecatini al XXVII Concorso nazionale di regia e organizzazione che raccoglie e rappresenta i Cineclub italiani — possono dare delle risposte abbastanza precise. Una prima indicazione è venuta dalla giuria di preselezione che ha espresso un giudizio alquanto severo sulla maggioranza delle opere presentate, che mostrano di essere legate a una concezione ormai vecchia del cinema come esercitazione edonistica, astralino solitario, pretesto per esibizioni intellettualistiche o saggi di malintesa avanguardia, quando non siano rimaste ad un livello di assoluto infantilismo.

Dal esame di buona parte dei film ammessi in concorso emergono tuttavia dei dati confortanti che lasciano intravedere possibili sviluppi positivi per il futuro. Un certo numero di cineamatori e di alcuni Cineclub (Piacenza, Pisa, Milano, Roma e Roma Sud, Montecatini) sembrano intenzionati ad uscire da un certo modo disimpegno e disinformato di far cinema, per mettere a fuoco e analizzare quanto accade nella realtà che li circonda e in cui non adoperano. Alla vecchia figura del cineamatore della domenica si va in questi casi sostituendo in figura dell'operatore culturale che usa il cinema per un'indagine civile e sociale con l'obiettivo di conoscere e di informare.

E' evidente che un cinema di questo tipo non si fa farsene di un Cineclub malato di provincialismo e di esibizionismo, ma può ben inserirsi in un'associazione di cultura che opera attivamente alla vita della comunità locale nella città, nella provincia, nella regione sottolineando come le condizioni e problemi che osserviamo è suggerita da un film del Cineclub Montecatini che, a quanto ci è stato riferito, non ha finito ancora di risultare polemico il titolo Due più due uguale a cinque sintetizza la precisione degli amministratori di centro-sinistra del Comune quando tentano di giustificare gli abusi della speculazione edilizia. Interessante anche la ricerca sulle confusioni tra fede folklorica determinata e conservata da una cultura reazionaria e classista, condotta da Giuseppe Scandura del Cineclub Messina in Sicilia: fede e folklore. Il tema di Giuseppe Baucia e La Valle dell'Inferno di Luigi Liotti, entrambi del Cineclub Piacenza, affrontano l'analisi delle cause che stanno al monte del pessimismo e della formazione di aree depresse nel Piacentino. Altri affrontano più ampie problematiche: l'immigrazione di Isabella Bruno e Facciamoci sentire di Giorgio Garibaldi. In drammatica situazione dei baraccati S.P.Q.R. di Mario Carra e L'altra Natale di Gianfranco Miglio. Il distacco e le contraddizioni della Chiesa

La lodevole attività del Collettivo Giocosfera Alle radici della realtà urbana con l'animazione

Una serie di spettacoli sui temi dell'abusivismo, della speculazione e della mancanza dei servizi, costruiti con la partecipazione di cittadini e di ragazzi



Il Collettivo Giocosfera, che si occupa di animazione teatrale, è da qualche anno sulla breccia. Quello che svolge è un lavoro paziente e costante. Un altro punto di incontro più volte i componenti di questo gruppo, tutti giovani, e abbiamo parlato e discusso della loro attività. Ser e

Impegnati, come ogni cosa che fanno, ci sono venuti a trovare spesso in redazione mettendoci al corrente dello evolversi del loro lavoro. Spesso sono arrivati con fasci di disegni e di temi realizzati dai bambini durante gli incontri di animazione.

Questa volta ci hanno raccontato un'esperienza vissuta nella Borghesiana e a Villaggio Breda. «Si tratta — ci dicono — di un'iniziativa svolta all'interno delle attività cui abbiamo dato vita nelle borgate romane dell'VIII Circondario. Oltre al lavoro, fuori e dentro la scuola, con gli insegnanti seminari sull'uso delle tecniche d'animazione all'interno del lavoro didattico quotidiano, e in collaborazione con i comitati di genitori e studenti dell'area di Villaggio Breda, la finalità dell'iniziativa era di riuscire a mettere in comunione l'esperienza del quartiere stesso recuperando alla storia dello stesso quartiere o i problemi scottanti che gli abitanti vivono. Nello spettacolo s'è usato il tema dell'abusivismo edilizio e dell'abusivismo edilizio.

«Ogni giorno — spiegano — nella sede del comitato si riunivano una quindicina di persone per discutere di quanto si era fatto nei giorni precedenti, qualche insegnante, impiegati, casalinghe, per progettare la realizzazione del lavoro. Secondo giorno: proiezione dell'audiovisivo Abusivopoli in tre luoghi diversi della borgata per sensibilizzare il quartiere su questo «avvenimento» anche i punti più periferici della località; la gente uscendo dalle case si radunava, assisteva all'esibizione e discuteva insieme. Sia per l'audiovisivo sia per il titolo che è stata fatta una ricerca fotografica, che ha portato a molti cittadini che provisti di una macchina fotografica, sono andati in giro a fotografare ambienti e persone che sono stati materia di ricerca di foto d'epoca, a testimonianza delle cause dell'abusivismo (svantaggio del centro storico, emigrazione, inerte economia). Terzo giorno: costruzione e colorazione di pupazzi rappresentanti il Comune, la Gesce, l'Enel, l'Acqa, eccetera, con le teste di carne raccolte nella borgata. Alle 18 si è avuta la proiezione, su tre televisori posti al centro della piazza, che man mano si andava riempendo delle interviste, fatte agli abitanti e registrate col videotelecamera di lavoro. Alle 20 si è svolta l'azione teatrale di drammatizzazione, di cui sono stati protagonisti i componenti del comitato di quartiere. I quali avevano steso il copione su cui innestare l'azione.

Il «procedimento» seguito da Giocosfera al Villaggio Breda è stato pressappoco lo stesso. Anche qui è stata ricostruita, attraverso testimonianze, documenti, fotografie, la storia del quartiere rievocata alla luce dei problemi attuali. «Il titolo scelto — ci dicono gli animatori — è stato Una fabbrica di storie per una storia di fabbrica. I mezzi di espressione — aggiungono i componenti di Giocosfera — sono stati: videotele audiovisivo, interviste, ricerca fotografica, giornali murali, cartelloni, azioni teatrali, fumetto collettivo sui problemi che ogni giorno il villaggio deve affrontare.

Dal 15 aprile al 4 maggio al quartiere di Villaggio Breda, fondatore della fabbrica di armi, intorno a cui è sorto il villaggio. Secondo giorno: ore 19: uscita con il Drago (un grosso pupazzo con coda) e i bambini del quartiere al fine di pubblicizzare la proiezione di un audiovisivo basato su interviste con gli abitanti del villaggio che hanno vissuto questa storia dal '38 (epoca di apertura della fabbrica) ad oggi. Oltre alle testimonianze dirette sono stati ricercati giornali dell'epoca, fotografie di famiglia, ritagli bibliografici.

NELLA FOTO, una «spettacolazione» del Collettivo Giocosfera: è visibile il monumento satirico a Ernesto Breda.

le prime Rai oggi vedremo

INCONTRI 1975 (1°, ore 20,40) Prende il via questa sera un nuovo ciclo degli Incontri del Telegiornale Rai anche questa volta da Giuseppe Giacobozzo con la collaborazione di Alfredo Di Laura. Protagonista del primo servizio, intitolato Da Maometto al petrolio, è il premier libico Gheddafi. Anche in questa edizione, la rubrica intende proporre un'analisi dialettica di personaggi diversi e di fatti, magari in chiave di contrasto, ad una determinata situazione politica globale. Con questo esempio, Giacobozzo e Di Laura mirano a dimostrare che gli Incontri del Telegiornale resteranno sempre validi, senza invecchiare, perché non sono costruiti su una formula, bensì su un personaggio che, ovviamente, cambia di volta in volta. La formula modifica che è stata apporata e costituita dal cambiamento di orario e collocazione nell'ambito della programmazione televisiva, modifica particolarmente opportuna, visto che ora la trasmissione può contare su un più ampio e valido rapporto con i telespettatori e acquisterà presumibilmente quel carattere «popolare» che il suo ruolo di divulgazione culturale impone, al di là dei meriti e dei difetti per così dire «specifici» del programma.

La dinamica dell'accaduto non sembra tuttavia così chiara al legale italo-americano che decide di intervenire con una volta al fianco dei negletti. Anche questa sarà una mosca vincente, ma Joe Riccio dovrà comunque assaggiare il sapore dell'etere, seppure retrospettivo.

Emulo di Perry Mason dello spirito democratico-biblico Joe Riccio è il protagonista ideale di un cinema statunitense teso a colmare il divario che ha ben deciso a «non stuzzicare troppo l'establishment. Diretto senza particolare ardimento da Pete Bogert, Colpisce ancora Joe mostra le minoranze oppresse ma avviluppato di scetticismo le figure dei «ribelli» (l'ambiguo Frankie St. John). Nei panni di Joe, Oscar Martin è insolitamente contenuto e meno smargiasso del consueto.

Il conte Dracula Agli inizi del secolo scorso, un giovane avvocato londinese affronta i disegni d'un viaggio in Transilvania e si riferisce con un suo cliente, il conte Dracula. Il tappino è assai disinformato in materia d'oculismo e non può immaginare a quali pericoli sia ingenuamente andato incontro giungendo sul posto nel giorno di San Giorgio — ricorrenza particolarmente favorevole agli spiriti maligni — il forestiero è accolto dagli indigeni con terrore e stupore non appena menziona la sua destinazione. Giunto al tetto maniero del celebre vampiro, impazienza a sue spese la fondazione di certe credenze popolari.

Sulla falsariga di quanto scritto da Bram Stoker e filmato da Terence Fisher ed altri: questo scalcagnato prodotto italo-teutonico rispolvera la leggenda per cospargersi di ridicolo. Il prolifico regista Jess Franco non riesce ad andare oltre i nebbioni da bagno turco, le atmosfere mistiche e i colpi di scena da operetta. Sostenuto a malapena dalla flemma aristocratica di Christopher Lee trascina a corredo il suo feretro con una certa dignità ma comincia ad assai presto i colpi bassi della cinematografia più rozza e provinciale.

I vincitori del «Premio paroliere» REGGIO EMILIA, 24. Si è conclusa la settima edizione del Premio nazionale del Paroliere, ieri sera nella cornice del Notturno Giardini di Montecatini. Sono stati assegnati i premi. Vincitori sono risultati: Ennio Morricone, Giorgio Gaslini, Roberto Vecchioni, Luciano Beretta, Sergio Bardotti.

oggi vedremo

INCONTRI 1975 (1°, ore 20,40) Prende il via questa sera un nuovo ciclo degli Incontri del Telegiornale Rai anche questa volta da Giuseppe Giacobozzo con la collaborazione di Alfredo Di Laura. Protagonista del primo servizio, intitolato Da Maometto al petrolio, è il premier libico Gheddafi. Anche in questa edizione, la rubrica intende proporre un'analisi dialettica di personaggi diversi e di fatti, magari in chiave di contrasto, ad una determinata situazione politica globale. Con questo esempio, Giacobozzo e Di Laura mirano a dimostrare che gli Incontri del Telegiornale resteranno sempre validi, senza invecchiare, perché non sono costruiti su una formula, bensì su un personaggio che, ovviamente, cambia di volta in volta. La formula modifica che è stata apporata e costituita dal cambiamento di orario e collocazione nell'ambito della programmazione televisiva, modifica particolarmente opportuna, visto che ora la trasmissione può contare su un più ampio e valido rapporto con i telespettatori e acquisterà presumibilmente quel carattere «popolare» che il suo ruolo di divulgazione culturale impone, al di là dei meriti e dei difetti per così dire «specifici» del programma.

Table with TV programs: TV nazionale (18:15 Girometta, Beniamino e Barbabù, etc.), TV secondo (19:15 Telegrafico sport, etc.), Radio 1° (GIORNALE RADIO - Ore: 7, 8, 12, 13, etc.), Radio 2° (GIORNALE RADIO - Ore: 6,30, 7,30, etc.), Radio 3° (ORE 8,30: Progression, etc.)

NEL N. 30 DI Rinascita da oggi nelle edicole

- Il PCI e l'Europa (editoriale di Alfredo Reichlin)
Addio Fanfani, restano gli interrogativi: con quale DC?
Per quale politica? (di Aniello Coppola)
Intanto il paese cambia
Primi giudizi sul voto del Consiglio nazionale dc (dichiarazioni di Fernando Di Giulio, Enzo Forcella, Rainero La Valle, Piero Pratesi, Paolo Vittorelli)
La CISL dopo il 15 giugno (di Fabrizio D'Agostini)

- IL CONTEMPORANEO
GRAMSCI: L'EDIZIONE CRITICA DEI QUADERNI DEL CARCERE
La ricerca e il metodo (di Valentino Gerratana)
Come si è formata l'edizione critica (di Dino Ferreri)
Dall'Italia all'Europa (di Eric Hobsbawm)
Concezione allargata dello Stato (di Christine Buch-Glucksmann)
Gli anni della lotta e gli anni del carcere (di Leonardo Paggi)
La matrici economiche e sociali del politico (di Nicola Badaloni)
La complessa natura del partito politico (di Paolo Spriano)
Ideologia e rapporti sociali (di Giacomo Marramao)
Il nuovo volume degli annuali Feltrinelli: il marxismo come scienza della storia e della politica (di Giuseppe Vacca)
Argentina: decide l'iniziativa operaia
La fede unitaria di Rodolfo Morandi (di Dario Valeri)
Le storie parallele di Oddino e Subissini (di Mario Spinella)
La terra l'acqua i monopoli (di Roberto Finzi)
TELEVISIONE - Dibattito sui generi e sul messaggio (di Ivano Cipriani)
CINEMA - Faust approda alla rivista (di Mino Argentieri)
LIBRI - Antonio Guigliano, Lavori senza gloria; A Leone de Castris, Levi: il sistema periodico; Maro Lunetta, Finale in prigione
Il Freilimo al potere (di Dina Forti)

LIBRERIA E DISCOTECA RINASCITA
Via Botteghe Oscure 1-2 Roma
Tutti i libri e i dischi italiani ed esteri

GIORNI
Questo è l'uomo che sa tutto sulla morte di Enrico Mattei.
Cosa mangiare con 30 gradi all'ombra.
La nuova giunta: Torino si rimbocca le maniche.
Hanno trasformato la Lombardia in una portaerei della mafia.
Dopo Soyuz-Apollo: tra pochi anni saremo pronti a costruire oasi nello spazio.
Atomica: quell'esplosione nel deserto ha cambiato faccia al mondo.
Paghiamo 750 lire un etto di prosciutto che all'ingrosso ne costa poco più di 250.
Diario spregiudicato del dopoguerra, di Davide Lajolo.

NECESSARIA UNA SOLUZIONE CORRISPONDENTE AL VOTO DEL 15 GIUGNO

Dare alla Regione organi statutari stabili e un programma avanzato

La riunione del comitato esecutivo regionale comunista - Una dichiarazione del compagno Paolo Cioffi - Fitti contatti fra i partiti - Prese di posizione di un ampio arco di forze sociali, sindacali, amministratori locali

Si sono fatti più fitti i contatti fra i partiti in vista della prima riunione... che avrà luogo domani - della assemblea regionale scaturita dal voto del 15 giugno...

La manifestazione di martedì a piazza Mastai Migliaia di nuove adesioni contro il caro-telefono

Sono migliaia le nuove adesioni raccolte ogni giorno alle petizioni lanciate dalle organizzazioni sindacali e dal nostro partito contro gli iniqui aumenti delle tariffe telefoniche...

ze del negozi, ricorda il documento della Conferenza regionale... il canone fisso è passato da 6.825 a 11.825 lire...

Sulla discriminazione verso le madri nubili San Giovanni: i primi passi dell'inchiesta

Con un fonogramma inviato ieri l'altro all'amministrazione centrale degli Ospedali Riuniti di Roma, il tribunale dei minorenni precisa che nessuna legge vieta l'affidamento del figlio appena partorito alla madre nubile...

legislative da intendere in questo senso. L'altro giorno la direzione sanitaria di San Giovanni, dichiarandosi all'oscuro dell'intera vicenda...

Costituita una cooperativa per la piccola pesca ad Anzio

Numerosi pescatori di Anzio in una assemblea che si è svolta nei giorni scorsi, hanno costituito una cooperativa «Piccola pesca - Città di Anzio»...

Rubati un orologio d'oro e perle in casa di Zavattini

I ladri sono entrati nell'abitazione di Cesare Zavattini mentre il regista-scrittore, con i familiari, assisteva ad un film in programma alla televisione...

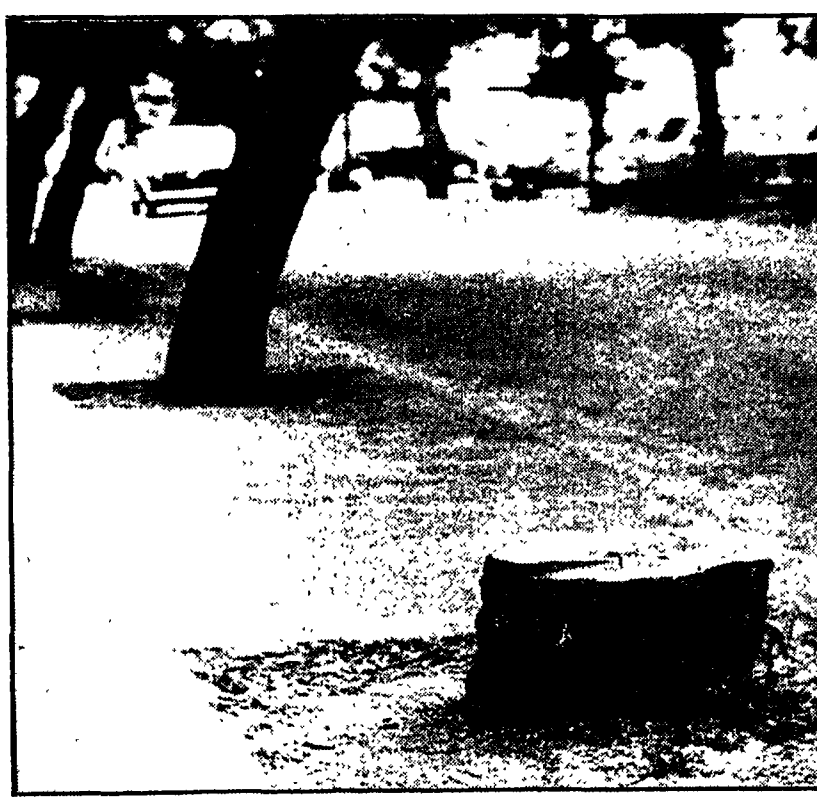


La folla di lavoratori, giovani, donne che ha preso parte ad una delle iniziative politiche alla festa di zona sulla Tiburtina

GRANDE PARTECIPAZIONE AI FESTIVAL

Migliaia e migliaia di cittadini affollano le feste dell'«Unità» - Crescente consenso sulle proposte del PCI - «Costituire organi statutari stabili alla Regione» - Urgente un nuovo modo di governare - Cominciano altre cinque manifestazioni in città e provincia

ABBATTUTI ALCUNI ALBERI IN VIA DI VILLA MASSIMO



Da qualche giorno in via di Villa Massimo stanno succedendo strani episodi: una a mano ionata durante la notte taglia gli alberi alla base del tronco e, la mattina, non si trova più traccia delle grosse piante...

Continuano, fino a domenica, le feste di zona dell'«Unità» sulla Tiburtina (est), a Colle Opio (centro) e alla Mole Adriana (nord)...

Nel corso del dibattito che si è tenuto al Colle Opio sul tema: «Confronto, partecipazione, unità» - nel quale sono intervenuti l'aggiunto del sindaco Carlo Tani e i consiglieri democratici della I Circoscrizione...

Oggi alla Mole Adriana avrà luogo, alle 19, il dibattito: «I giovani protagonisti della società che cambia»...

Adriana proseguirà con il secondo dibattito verso il tema: «I giovani protagonisti della società che cambia»...

popoli oppressi dell'America Latina, recital di Charo Coltro, Ugo Aravalo, Jamar du Alencar...

La festa della NUOVA MAGLIANA continua oggi con il seguente programma alle ore 17, continuazione dei tornei sportivi...

Momenti di panico per trentatre famiglie del centro balneare

PAUROSO INCENDIO IN UN PALAZZO A TORVAJANICA

Un corto circuito la causa del grosso rogo - Ferita una donna che per sfuggire alle fiamme si è gettata da un balcone - Molti inquilini salvati dal pronto soccorso dei cittadini - Deturpati dal fuoco anche i parchi di Villa Madama e di Villa Pamphili

Panico ieri sera in una palazzina di Torvajonica per un incendio di vaste proporzioni: sviluppatosi all'interno dell'edificio che ha bloccato per circa mezz'ora gli inquilini nel loro appartamento...

Ad un tratto, gli abitanti dell'edificio hanno sentito uno scoppio: le fiamme, sprigionatesi dalla piccola centrale, si sono ben presto estese alle strutture in legno della tromba delle scale...

È stato a questo punto che Mirella Gattaloni, dopo aver messo in salvo la piccola figlia, presa in braccio dal vigili del fuoco, in preda al panico si è gettata di sotto, procurandosi probabilmente la frattura del bacino...

Il fumo, sprigionatosi da un incendio divampato tra le streggiate di una scarpata al chilometro 544 dell'autostrada del sole, all'altezza di Settebagni, ha provocato invece tamponamenti in cui sono rimaste coinvolte una decina di autovetture...

il partito

COMITATO DIRETTIVO - Lunedì in Federazione alle ore 9.30 con il seguente o.d.g.: «Sviluppi della situazione politica nazionale e nelle assemblee locali»...

Si indaga sull'assassinio del mobiliere di via Tuscolana

La soluzione del «giallo» nel cassetto della vittima?

Un mazzo di cambiali ed assegni postdatati trovati nella scrivania del commerciante sono la traccia più importante per gli investigatori - L'omicida viene cercato nel giro del denaro prestato ad usura



Nunzio Calli, il mobiliere ucciso a freddo nel suo negozio. A destra: la fidanzata dell'assassinato, Maria Rosaria Montano

La soluzione del «giallo» di via Tuscolana, il commerciante di mobili assassinato con una revolverata alla testa nel suo negozio, forse si trova in un cassetto della scrivania della vittima: un mazzo di cambiali ed assegni postdatati. Quelle cambiali e quegli assegni che testimoniano il vasto traffico di denaro prestato ad usura che, a quanto pare, è stato all'origine prima della fortuna e poi della morte di Nunzio Calli. La polizia, pur scartando a priori ogni altra ipotesi, ormai segue questa pista con decisione prevedendo che, sia pure dopo lunghe e meticolose indagini, il nome dell'omicida alla fine venga fuori.

sto quadro, quindi, gli investigatori non possono non considerare più verosimile di tutte le ipotesi che l'assassinio di Nunzio Calli sia un suo delitto. Tra le varie testimonianze raccolte, quella di un inquilino abitante allo stesso indirizzo della vittima — Matteo Fondi, di 58 anni — ha permesso di stabilire l'ora più probabile del delitto: poco dopo le 17.30. Tra le 17.20 e le 17.30 dell'altro ieri, infatti, Matteo Fondi ha telefonato al materassino per farsi dire quando avrebbe potuto ritirare gli affari del loro congiunto, secondo la polizia, non vi erano implicati. Così pure risulta del tutto estranea la fidanzata, Maria Rosaria Montano, di 21 anni — con la quale il mobiliere divideva un piccolo appartamento a poca distanza dal suo negozio. Secondo la polizia, che ha ricostruito con maggiore precisione la dinamica dei fatti, l'omicidio non sarebbe stato premeditato. Chi lo ha commesso, infatti, non si trovava in una situazione tale da prevedere di non lasciarsi dietro un altro testimone, come invece è accaduto. Sembra più probabile, invece, che un debitore sia andato da Nunzio Calli per chiedere la proroga di una scadenza di pagamento, e che la discussione sia degenerata.

Calli è molto vasto. Occorrono pertanto lunghi accertamenti. Gli investigatori hanno chiesto alla Procura della Repubblica l'autorizzazione per controllare i conti correnti che Nunzio Calli aveva aperto presso alcune banche, in particolare l'agenzia numero 7 del Monte dei Paschi di Siena che si trova sulla via Tuscolana proprio di fronte al negozio della vittima. I genitori, i fratelli e le sorelle di Nunzio Calli — la maggior parte dei quali sono sposati — pur essendo a conoscenza degli affari del loro congiunto, secondo la polizia, non vi erano implicati. Così pure risulta del tutto estranea la fidanzata, Maria Rosaria Montano, di 21 anni — con la quale il mobiliere divideva un piccolo appartamento a poca distanza dal suo negozio. Secondo la polizia, che ha ricostruito con maggiore precisione la dinamica dei fatti, l'omicidio non sarebbe stato premeditato. Chi lo ha commesso, infatti, non si trovava in una situazione tale da prevedere di non lasciarsi dietro un altro testimone, come invece è accaduto. Sembra più probabile, invece, che un debitore sia andato da Nunzio Calli per chiedere la proroga di una scadenza di pagamento, e che la discussione sia degenerata.

Singolare «impresa» di quattro banditi a Lanuvio

Rapinano simultaneamente banca e ufficio postale

Divisi in due gruppi sono penetrati armati e mascherati nei due uffici Venticinque milioni il bottino - Assaltata la cassa rurale di Sacrofano

Una rapina duplice e «simultanea» è stata compiuta ieri pomeriggio alla banca «Pio decimo» e all'ufficio postale di Lanuvio: i banditi, appartenenti alla stessa banda, sono penetrati contemporaneamente nei due uffici — distanti poche decine di metri l'uno dall'altro — portando via complessivamente un bottino di venticinque milioni. Il fatto è avvenuto verso le ore 19.30. I rapinatori sono giunti sul luogo dell'«impresa» a bordo di una «Fiat 128». Mentre un complice rimaneva a bordo della vettura, quattro di loro, armati di mitra e pistole e mascherati con un passamontagna, si sono divisi in due gruppi dirigendosi verso gli obiettivi indicati. Qui, sotto la minaccia delle armi, si sono fatti consegnare dal cassiere della banca oltre venti milioni di lire contenute nella cassaforte e dagli impiegati dell'ufficio postale cinque milioni custoditi nei cassetti. I rapinatori hanno quindi minacciato impiegati e clienti intimando ai malcapitati di non muoversi e di non avvertire la polizia. Ad

un segnale convenuto, i quattro sono tornati precipitosamente sull'auto e si sono allontanati a grande velocità. In precedenza, nella mattinata di ieri, una seconda rapina era stata compiuta in provincia: questa volta a Sacrofano, sulla Flaminia, dove tre banditi armati e mascherati hanno dato l'assalto all'agenzia della Cassa rurale e artigiana del paese. I rapinatori sono giunti davanti all'istituto di credito a bordo di una «Alfa 1750». Due di loro, inappuntati, sono scesi con i mitra in mano ed hanno fatto irruzione nella banca. Qui hanno ordinato di alzare le mani agli impiegati e ai clienti presenti — una ventina di persone in tutto — e si sono fatti consegnare tutto il denaro contante presente nelle cassaforte. Computa la rapina, i due banditi sono ritornati alla macchina, dove li attendeva il terzo complice, e si sono dati rapidamente alla fuga in direzione di Viterbo.

Compatto sciopero dalle 9 alle 12 nelle fabbriche di Pomezia e dei Castelli

A MIGLIAIA IN CORTEO PER LA «ROMANA INFISSI»

Forse un piccolo spiraglio per l'apertura delle trattative - Ribadito il no ai licenziamenti Oggi e domani in sciopero i portieri - In lotta alla SPECI per il rispetto dei contratti di lavoro



Due aspetti della manifestazione che si è svolta ieri ai Castelli per la difesa dell'occupazione



Una manifestazione per la difesa dell'occupazione

Un piccolo spiraglio si è aperto per la Romana Infissi: è stato annunciato ieri dal segretario della FILLEA, Luciano Belli, nel corso della manifestazione che ha visto migliaia di lavoratori delle fabbriche di Pomezia e dei Castelli sfilare in corteo da Ariccia ad Albano. Il pretore di Albano ha convocato, infatti, i sindacati per esaminare la situazione venutasi a creare dopo la grave ordinanza che ingiunge al 140 lavoratori di sgomberare la fabbrica occupata. Pare, inoltre, che il proprietario dello stabilimento Arcangelo Belli, uno degli acquirenti dell'immobiliare, abbia dichiarato la sua disponibilità ad aprire le trattative con i sindacati. La grande giornata di lotta di ieri, nel corso della

quale i lavoratori si sono fermati dalle 9 alle 12, ha avuto un peso che è andato al di là della vicenda della Romana Infissi, la quale si colloca all'interno di una gravissima crisi che ha colpito la provincia e l'intera regione. Nella fabbrica del legno sono stati chiesti 60 licenziamenti, in metà degli addetti. Contro questa decisione i lavoratori avevano dato il via a una serie di scioperi senza però che la controparte si mostrasse mai disposta ad aprire le trattative: infine sono stati costretti a occupare la fabbrica. L'ingiunzione di sgombrare, quindi, annulla l'unica possibilità di difendere l'occupazione alla Romana Infissi. Contro questa decisione si era schierata la federazione CGIL-CISL-UIL e tutti i sindacati dei Castelli romani che avevano rivolto un appello alla cittadinanza perché sostenesse in la lotta. Per quanto riguarda la Romana Infissi, ha aggiunto Belli, si rende necessario perseguire due obiettivi: il rinvio della esecuzione dell'ordi-

ne di sgombrare e la riapertura delle trattative con l'azienda su queste basi: revoca di tutti i licenziamenti, richiesta di una integrazione per tre mesi a rotazione, un «va tantum» da corrispondere a tutti i dipendenti e il rinvio della discussione al mese di ottobre alla luce della nuova situazione. PORTIERI — Oggi e domani scendono in sciopero i portieri per protestare contro l'«atteggiamento provocatorio» della Confedilizia che

non si è presentata all'incontro previsto per martedì al ministero del lavoro. Nel comunicato diffuso dalle organizzazioni di categoria CGIL-CISL-UIL si precisa che la Confedilizia continua a mantenere un atteggiamento ricattatorio nei confronti dei portieri. Si sarebbe, infatti, dichiarata disposta ad accettare le richieste dei portieri solo a patto che gli oneri derivanti vengano pagati dagli usufruttuari degli appartamenti.

SPECI — Prosegue la lotta degli 85 dipendenti della fabbrica di Pomezia, dove si costruisce edilizia industriale prefabbricata. Dopo essere stati pagati a sottosolario per anni i lavoratori hanno deciso di immerre al proprietario della fabbrica il risentito dei contratti e dei salari. Fino a oggi, infatti, malgrado la promessa della SPECI alla ultimazione dell'opera, l'azienda ha pagato i lavoratori a un livello artigianale. Le fortune del proprietario e la sua compatibilità sul mercato si sono realizzate attraverso la violazione costante dei contratti.

Ieri all'interno dello stabilimento si è tenuta un'assemblea aperta con la partecipazione dei consigli di fabbrica della zona. Un'iniziativa estremamente importante — ha detto Manlio Mezzanella della FILM di Pomezia — perché per la prima volta i lavoratori della SPECI hanno allargato la loro lotta portandola all'esterno della fabbrica e aprendo un costruttivo dialogo con le altre realtà della zona.

AVVISI SANITARI
ENDOCRINE
Studio e Gabinetto Medico per la diagnosi e cura delle «sue» disfunzioni e debolezze sessuali di origine endocrina.
Dr. PIETRO MONACO

Spettacolare incidente d'auto nei giardini Vaticani
Uno spettacolare incidente automobilistico, senza conseguenze per le persone, è accaduto ieri mattina verso le 7,30 nei giardini vaticani. Un'Alfa 1300 guidata da padre Samuele Asghedom, rettore del collegio Etiopico, che si trova all'interno della Città del Vaticano, nell'abbazia di San Pietro, è scivolata a causa dell'eccessiva velocità è andata ad urtare contro il bordo di pietra di un'alcova. Dopo aver abbattuto un grosso lampione, l'auto è quindi finita nella sottostante scarpata. Soccorso da un giardiniere, padre Asghedom, che ha riportato solo una lussazione alla mano sinistra. Per quanto riguarda la Romana Infissi, ha aggiunto Belli, si rende necessario perseguire due obiettivi: il rinvio della esecuzione dell'ordi-

Spettacolare incidente d'auto nei giardini Vaticani
Uno spettacolare incidente automobilistico, senza conseguenze per le persone, è accaduto ieri mattina verso le 7,30 nei giardini vaticani. Un'Alfa 1300 guidata da padre Samuele Asghedom, rettore del collegio Etiopico, che si trova all'interno della Città del Vaticano, nell'abbazia di San Pietro, è scivolata a causa dell'eccessiva velocità è andata ad urtare contro il bordo di pietra di un'alcova. Dopo aver abbattuto un grosso lampione, l'auto è quindi finita nella sottostante scarpata. Soccorso da un giardiniere, padre Asghedom, che ha riportato solo una lussazione alla mano sinistra. Per quanto riguarda la Romana Infissi, ha aggiunto Belli, si rende necessario perseguire due obiettivi: il rinvio della esecuzione dell'ordi-

Una professoressa di 59 anni
Si è laureata con 110 e lode in filosofia Domenica Carbonari discutendo la tesi in psicoanalisi «La comunicazione delle emozioni» da Darwin all'etologia umana. Relatore il prof. Domenico Parisi. Alla neo-dottoressa le congratulazioni dell'«Unità».

Laurea
Si è laureata con 110 e lode in filosofia Domenica Carbonari discutendo la tesi in psicoanalisi «La comunicazione delle emozioni» da Darwin all'etologia umana. Relatore il prof. Domenico Parisi. Alla neo-dottoressa le congratulazioni dell'«Unità».

Si è laureata con 110 e lode in filosofia Domenica Carbonari discutendo la tesi in psicoanalisi «La comunicazione delle emozioni» da Darwin all'etologia umana. Relatore il prof. Domenico Parisi. Alla neo-dottoressa le congratulazioni dell'«Unità».

Schermi e ribalte

SECONDA EDIZIONE DI AIDA E PRIMA DI RIGOLETTO A CARACALLA
SABATO alle 21, seconda edizione di «Aida», di G. Verdi (rappresentazione n. 9) concertata e diretta dal maestro Nino Bonaventura. Interpreti principali: Claudia Parada, Mirella Parutto, Luigi Ottolini, Antonio Boyer, Lorenzo Gaetani e Paolo Dori. Principali ballerini: Diana Ferraro, Tuccio Rigano e il Corpo di Ballo del Teatro. Domenica 27, alle 21, prima di «Rigoletto», di S. Verdi (rappresentazione n. 10) concertata e diretta dal maestro Ottavio Zino. Regista Carlo Azzolini, scenografo e costumista Ettore Rondelli, coreografo Guido Lombardi. Interpreti principali: Mariella Davio, Giuseppina Dalle Molle, Giorgio Merighi, Aldo Protti e Mario Rinaudo.

Ripresa della speculazione e importazioni più care

Le difficoltà di Isabelita

CONTINUAZIONI DALLA PRIMA

IL RIALZO DEL DOLLARO DENUNCIA NUOVE DIFFICOLTÀ ECONOMICHE

La corsa ad accaparrare prestiti in valuta Usa è dovuta all'insufficienza di mezzi di pagamento internazionali seguita al blocco della riforma

In poche settimane il dollaro USA ha registrato un apprezzamento che si è tradotto, per l'Italia, in un riacquisto del cambio di quasi 40 lire (da 650 a quasi 690 lire per dollaro). Cause e risultati di questo mutamento rispetto ai primi mesi dell'anno, durante i quali la valuta statunitense si era indebitata, hanno un peso notevole sulla posizione italiana nell'economia internazionale. Ad esempio, sia pure come fatto collaterale, si è verificato un aumento delle importazioni di merci di prezzo inferiore di cambio dopo la pausa imposta dal fallimento a catena che hanno registrato in luglio il clamoroso episodio Sinteras. L'amministrazione dei cambi appare, ancora una volta, impotente. Nella giornata di ieri, per fare un esempio, il Fondo Italiano Cambi ha fornito alle banche ordinarie 145 milioni di dollari a 554 lire mentre la quotazione estera era di 680 lire. Dunque, si è verificato un risparmio di 35 lire per dollaro. I 145 milioni di dollari sono stati forniti senza chiedere conto da quale domanda effettiva di valuta italiana era stata fatta. La domanda è risultata in meno di un terzo del valore di centinaia di milioni di lire per le banche, le quali si sono accorte di essere gonfiato la richiesta per tale motivo.



BUENOS AIRES — Pedro Jose Bonanni giura sulla Costituzione, davanti al Presidente Isabelita Peron e agli altri dirigenti dello Stato, all'atto dell'insediamento nel posto di ministro dell'economia

Il prezzo del dollaro è stato spinto al rialzo da una domanda di prestiti internazionali in valuta Usa, ancora una volta, quasi esclusivamente sulla valuta Usa. Due società petrolifere impegnate nel giro del petrolio, l'Algeria e l'Iraq, hanno chiesto 500 milioni di dollari. BP e Shell, hanno da sole chiesto un prestito a lungo termine di 1.000 milioni di dollari in una sola volta. Ma le richieste sono molte e ragionevoli, in parte, alle restrizioni creditizie e agli alti interessi. In un mercato di ciascun paese, le grandi imprese internazionali possono sfuggire in parte alla stretta congiunturale finanziando i propri ricavi ed in più ha prelevato 600 milioni di dollari all'estero. L'Algeria ha chiesto 1.000 milioni di dollari in prestito all'estero; l'Iraq ha chiesto 500 milioni di dollari. La riduzione delle vendite di petrolio, dovuta al blocco delle esportazioni di produttori del Medio Oriente, ha prodotto un'attenzione maggiore verso il deflusso di dollari. La banca centrale ha ordinato la riduzione degli uffici della principale banca USA installata a Teheran, l'esecuzione di 600 milioni di dollari per rimpiazzarli all'estero, e gli ha ordinato la riduzione delle attività diminuendo il personale da 25 a 3 persone.

Toccata la cifra record degli ultimi trentacinque anni

Londra: drammatico aumento del numero dei disoccupati

Sono quasi un milione e centomila (4,7 per cento della forza lavoro) - Wilson ad Amburgo espone la situazione inglese al cancelliere Schmidt

Dal nostro corrispondente

LONDRA, 24. La disoccupazione sta rapidamente allargandosi in Gran Bretagna. Il consueto mensile pubblicato oggi indica un aumento di oltre 218 mila unità che spinge la cifra complessiva ad un milione 87 mila 889, ossia il 4,7 per cento della forza-lavoro. Si tratta di un record negativo del tutto eccezionale nel dopoguerra inglese. La patria del pieno impiego non l'aveva più subito da 33 anni a questa parte. L'ultima volta che il totale del disimpiego arrivò a superare il milione fu infatti nel 1942, al ministro del Lavoro Michael Foot ha definito la situazione come «tragica» soprattutto perché non vi è alcuna speranza di miglioramento nel prossimo futuro. La contrazione dell'attività produttiva è assai forte dovunque. La Gran Bretagna lavora oggi meno di quanto operava durante la famosa settimana di tre giorni imposta, come misura anticiclica, dal conservatore Heath all'inizio del '74. In alcuni settori industriali la produzione è scesa al di sotto del livello rispetto alla capacità degli impianti. Foot ha annunciato immediati provvedimenti per arrestare il preoccupante deterioramento. Ma in senso immediato non vi sono molte possibilità che un eventuale programma d'emergenza vada al di là del solito di riqualificazione del personale, dal ciclo produttivo.

In Parlamento numerosi deputati laburisti sono tornati a chiedere la realizzazione delle principali clausole del programma del loro partito: azione governativa per dirigere gli investimenti nel settore privato, arretrato della fuga del capitale, lotta alla disoccupazione, lancio dell'edilizia popolare ecc.

Prattanto Wilson ha iniziato oggi ad Amburgo col cancelliere tedesco Schmidt, il «drammatico» degli affari economici della Comunità, al quale gli osservatori inglesi ammettono notevole importanza. Secondo indiscrezioni attendibili, il ministro britannico avrebbe non solo messo al corrente il collega tedesco sulla linea che Londra inten-

de seguire per far fronte alla sua «crisi», ma gli avrebbe anche chiesto aiuti concreti, probabilmente di natura finanziaria e soprattutto politica per superare gli ostacoli procedurali che hanno finora impedito alla Gran Bretagna l'adozione di misure di controllo sulle importazioni. E' questa l'eccezione a regole della CEE che Wilson è andato a chiedere a Schmidt?

La congiuntura è molto delicata per i laburisti in pratica, la disoccupazione è in crescita, il partito di Wilson ha perduto la sua maggioranza alla Camera dei Comuni. L'ultima notte ha avuto bisogno della benevola astensione del conservatore per far approvare le recenti disposizioni antisalarie, che pongono rigidi limiti agli aumenti delle paghe, massimamente del 5 per cento. Il ministro del Lavoro Michael Foot minaccia di dimettersi se Wilson facesse ricorso alle misure repressive ed «intervenga» contro il dispetto della «disciplina sociale».

La ricerca del dollaro USA mette in evidenza una insufficienza relativa (in rapporto ai grandi progetti di investimento) in corso ed al loro aumentato costo) di mezzi di pagamento internazionali. Si poteva prevenire predisponendo in anticipo i mezzi di pagamento del Fondo Monetario, cioè di un sostituto dei dollari scambiabile con tutte le altre monete e ripartito in modo più giusto tra i paesi che ne hanno bisogno; ma proprio per impedire questo il governo di Washington bloccò la riforma del sistema internazionale di circolazione. La crisi economica internazionale ne risulta aggravata per l'iniqua ed inefficiente distribuzione del credito, che ha solo aumentato il costo dei prestiti e dei tassi d'interesse, per gli ostacoli posti agli scambi.

Il Partito comunista argentino aveva dichiarato che la posizione del suo gruppo non era né per il «sì», né per il «no» alla candidatura di Piccoli, «aspettando il dibattito» aveva soggiunto. E l'on. Mazzarino (vicino all'on. Colombo) precisava che il suo gruppo non si sarebbe pronunciato su una soluzione politica urgente, «forze reazionarie all'aggiungo del potere, avranno la possibilità di sferrare un attacco». I comunisti giudici, se la candidatura di Lopez Rega e di Celastino Rorrego, «una significativa vittoria della classe operaia e del popolo». I comunisti giudici, se la candidatura di Lopez Rega e di Celastino Rorrego, «una significativa vittoria della classe operaia e del popolo».

Il compagno Reichlin affronta nell'editoriale di *Rinascita* il tema dell'arretrato ruolo del PCI nel quadro politico europeo e delle prospettive di una nuova unità delle forze operaie e democratiche. «Le nostre riserve e preoccupazioni» — aggiunge Reichlin — per la vicenda portoghese muovono da qui. E i fatti purtroppo ci stanno dando ragione» confermando come nessun processo rivoluzionario può non tener conto di una ricerca unitaria fra le differenti espressioni politiche della classe operaia, di una capacità di coinvolgere forze non proletarie e di allargare il consenso.

E' ferma convinzione del PCI che «per il momento in Europa il pluralismo politico è ideale e necessario non soltanto in questa fase ma nella stessa società socialista per la quale lottiamo».

COMUNE DI GERVIA
PROVINCIA DI RAVENNA
Il Comune di Cervia (RA) Indirà quanto prima singole licitazioni private per l'aggiudicazione dei lavori di:
1) Lottizzazione e insediamento di abitazioni artigiane nelle zone previste dal P.R.G. in Montaleone comprendente i seguenti appalti:
a) Opere generali
b) Mutuo a base d'asta Importo a base d'asta L. 2.244.000.000
c) Perforazione pozzo artesiano drenante Importo a base d'asta L. 8.000.000
2) Lavori di escavazione nella cava ghiaia «Bassona» Importo a base d'asta L. 8.000.000
Per l'aggiudicazione dei lavori si provvederà mediante singole licitazioni private con sistema di cui alla lettera a) dell'art. 1 della legge 2-2-1973 n. 14.
IL SINDACO (Ivo Rosetti)

Nuova scoperta nell'inchiesta sui «fondi neri»

Genova: petrolieri corruttori imbrogliavano anche il fisco

Dalla nostra redazione
GENOVA, 24. Non solo i grandi petrolieri ottenevano favori di miliardi di profitti con le agevolazioni «legittime», ma sfuggivano al fisco sul denaro versato ai partiti dell'arco governativo. E' questa l'ultima scoperta compiuta dai petrolieri genovesi che iniziarono lo scandalo della corruzione esercitata dai petrolieri. Sulle evasioni fiscali persiste la indagine dei tre pretori Ameghini, Sansone e Bruno. Essi, come è noto, giunsero a conteggiare elargizioni fino a venti miliardi di lire suddivise tra i partiti del governo di centro-sinistra. Subito dopo la loro indagine venne avocata dalla speciale commissione parlamentare e ciò per la presenza di ministri tra i politici accusati di corruzione.

L'inchiesta, come dicevamo, è protratta peraltro sui risultati di cui hanno conoscenza i petrolieri. Nove mesi fa i pretori genovesi invitarono la guardia di finanza ad accertare l'entità delle evasioni fiscali compiute dall'Unione petrolifera italiana e dalle compagnie adesso associate che avrebbero compiuto del fisco in bilancio. E' risultato che tutte le somme che l'ex presidente dell'Unione petrolifera Vincenzo Gazzaniga versava ai politici governativi e all'ENEL non risultavano registrate nei bilanci e che pertanto erano sfuggite del tutto al pagamento delle quote fiscali.

La tattica di Gazzaniga infatti scoperta dai pretori genovesi consisteva, come è noto, nel prevedere denaro dall'Italcasse, anticiparlo ai politici governativi attraverso una frammentazione di assegni intestati a persone inesistenti girati con firme false e prelevati, infine, con la unica firma vera della persona che incassava i soldi. Costui il più delle volte risultò il segretario amministrativo della DC o di uno degli altri partiti del governo di centro-sinistra. Successivamente Gazzaniga accreditava le somme anticipando le varie società petrolifere in relazione al loro livello di produzione. Nei bilanci delle società in questione non si trovava traccia alcuna di queste somme. Anche le varie società petrolifere dunque avrebbero risposto di falso in bilancio e di evasione fiscale.

In linea di massima l'evasione è stata conteggiata in mezzo miliardo di lire.

g. m.
Isidoro Gilbert

Raul Lastiri (uomo di Lopez Rega) lascia la presidenza della Camera

Il PC argentino chiede un'assemblea multipartitica per fornire un piano d'orientamento a un governo civile-militare «che esprima la volontà della maggioranza del popolo»



BUENOS AIRES, 24. Raul Lastiri, presidente della camera dei deputati argentina e genero dell'ex «eminenta grigia» Jose Lopez Rega, si è dimesso dalla carica che due anni fa gli aveva dato accesso alla presidenza provvisoria del paese, nel periodo intercorso tra l'eclissi di Hector Campora e il trionfo elettorale di Juan Domingo Peron.

Nostro servizio

BUENOS AIRES, 24. Raul Lastiri, presidente della camera dei deputati argentina e genero dell'ex «eminenta grigia» Jose Lopez Rega, si è dimesso dalla carica che due anni fa gli aveva dato accesso alla presidenza provvisoria del paese, nel periodo intercorso tra l'eclissi di Hector Campora e il trionfo elettorale di Juan Domingo Peron.

L'agenzia ufficiale argentina Telam ha annunciato questa sera che Lastiri renderà ufficiali le sue dimissioni domani.

Con l'allontanamento di Lastiri dalla rosa dei «presidenciabili» in caso di vacanza della presidenza, viene a lasciare la scena politica dell'Argentina un altro a Lopez Rega, che chiedeva, con il suo dimissioni, di far finire gli uomini del clan dell'ex-segretario della presidenza e ex-ministro della previdenza sociale, Lopez Rega, allontanato dalle sue cariche dal presidente, la partenza di Lopez Rega, che da lunedì scorso si trova nella villa di Peron a Madrid, da varie parti si erano elevate voci che chiedevano, con più o meno insistenza, una «piatta pulita» nelle aere vicine alla presidenza dove, si affermava, un certo numero di personaggi ligi a Lopez Rega rimanevano in carica, presumibilmente continuando ad essere «diretti» da lui.

Alcune settimane fa, quando scoppiò la crisi tra il governo di Isabelita e i sindacati, fu proprio il proprio rappresentante parlamentare, Rog Prentice, notificando la propria volontà di sostituirlo alle prossime elezioni con un candidato più vicino alle aspirazioni delle masse popolari. Ne è scoppiata una grossa controversia: Prentice è infatti ministro per la cooperazione economica con i paesi conservatori per far approvare le recenti disposizioni antisalarie, che pongono rigidi limiti agli aumenti delle paghe, massimamente del 5 per cento. Il ministro del Lavoro Michael Foot minaccia di dimettersi se Wilson facesse ricorso alle misure repressive ed «intervenga» contro il dispetto della «disciplina sociale».

Secondo gli osservatori, questo riconoscimento assume un significato particolare, in quanto il ministro secondo le quali «Isabelita» si accingerebbe a chiedere, per ragioni di mesi, una «licenza» di due mesi, che lui non si sarebbe più insistenti malgrado le smentite. Oggi il governo ha ufficialmente annunciato che la Presidente è stata invitata a lasciare la carica e la sua attività, in seguito al postumo della influenza di cui ha sofferto di recente, Isabelita, tuttavia, continua le sue attività e la sua residenza privata.

Il Partito comunista argentino ha posto l'accento, con il suo documento sulla necessità di cambiare l'attuale orientamento politico e ha sottolineato che «le forze maggioritarie» estassano un'unità politica urgente, «forze reazionarie all'aggiungo del potere, avranno la possibilità di sferrare un attacco».

Il Partito comunista argentino ha posto l'accento, con il suo documento sulla necessità di cambiare l'attuale orientamento politico e ha sottolineato che «le forze maggioritarie» estassano un'unità politica urgente, «forze reazionarie all'aggiungo del potere, avranno la possibilità di sferrare un attacco».

Il Partito comunista argentino ha posto l'accento, con il suo documento sulla necessità di cambiare l'attuale orientamento politico e ha sottolineato che «le forze maggioritarie» estassano un'unità politica urgente, «forze reazionarie all'aggiungo del potere, avranno la possibilità di sferrare un attacco».

Il Partito comunista argentino ha posto l'accento, con il suo documento sulla necessità di cambiare l'attuale orientamento politico e ha sottolineato che «le forze maggioritarie» estassano un'unità politica urgente, «forze reazionarie all'aggiungo del potere, avranno la possibilità di sferrare un attacco».

PSI

La lotta per il rinnovo del contratto di lavoro

La lotta per il rinnovo del contratto di lavoro è in corso. Il sindacato di lavoro ha chiesto un'assemblea multipartitica per fornire un piano d'orientamento a un governo civile-militare «che esprima la volontà della maggioranza del popolo».

La lotta per il rinnovo del contratto di lavoro è in corso. Il sindacato di lavoro ha chiesto un'assemblea multipartitica per fornire un piano d'orientamento a un governo civile-militare «che esprima la volontà della maggioranza del popolo».

La lotta per il rinnovo del contratto di lavoro è in corso. Il sindacato di lavoro ha chiesto un'assemblea multipartitica per fornire un piano d'orientamento a un governo civile-militare «che esprima la volontà della maggioranza del popolo».

La lotta per il rinnovo del contratto di lavoro è in corso. Il sindacato di lavoro ha chiesto un'assemblea multipartitica per fornire un piano d'orientamento a un governo civile-militare «che esprima la volontà della maggioranza del popolo».

La lotta per il rinnovo del contratto di lavoro è in corso. Il sindacato di lavoro ha chiesto un'assemblea multipartitica per fornire un piano d'orientamento a un governo civile-militare «che esprima la volontà della maggioranza del popolo».

La lotta per il rinnovo del contratto di lavoro è in corso. Il sindacato di lavoro ha chiesto un'assemblea multipartitica per fornire un piano d'orientamento a un governo civile-militare «che esprima la volontà della maggioranza del popolo».

La lotta per il rinnovo del contratto di lavoro è in corso. Il sindacato di lavoro ha chiesto un'assemblea multipartitica per fornire un piano d'orientamento a un governo civile-militare «che esprima la volontà della maggioranza del popolo».

PSI

La lotta per il rinnovo del contratto di lavoro

La lotta per il rinnovo del contratto di lavoro è in corso. Il sindacato di lavoro ha chiesto un'assemblea multipartitica per fornire un piano d'orientamento a un governo civile-militare «che esprima la volontà della maggioranza del popolo».

La lotta per il rinnovo del contratto di lavoro è in corso. Il sindacato di lavoro ha chiesto un'assemblea multipartitica per fornire un piano d'orientamento a un governo civile-militare «che esprima la volontà della maggioranza del popolo».

La lotta per il rinnovo del contratto di lavoro è in corso. Il sindacato di lavoro ha chiesto un'assemblea multipartitica per fornire un piano d'orientamento a un governo civile-militare «che esprima la volontà della maggioranza del popolo».

La lotta per il rinnovo del contratto di lavoro è in corso. Il sindacato di lavoro ha chiesto un'assemblea multipartitica per fornire un piano d'orientamento a un governo civile-militare «che esprima la volontà della maggioranza del popolo».

La lotta per il rinnovo del contratto di lavoro è in corso. Il sindacato di lavoro ha chiesto un'assemblea multipartitica per fornire un piano d'orientamento a un governo civile-militare «che esprima la volontà della maggioranza del popolo».

La lotta per il rinnovo del contratto di lavoro è in corso. Il sindacato di lavoro ha chiesto un'assemblea multipartitica per fornire un piano d'orientamento a un governo civile-militare «che esprima la volontà della maggioranza del popolo».

La lotta per il rinnovo del contratto di lavoro è in corso. Il sindacato di lavoro ha chiesto un'assemblea multipartitica per fornire un piano d'orientamento a un governo civile-militare «che esprima la volontà della maggioranza del popolo».

Programma

La lotta per il rinnovo del contratto di lavoro

La lotta per il rinnovo del contratto di lavoro è in corso. Il sindacato di lavoro ha chiesto un'assemblea multipartitica per fornire un piano d'orientamento a un governo civile-militare «che esprima la volontà della maggioranza del popolo».

La lotta per il rinnovo del contratto di lavoro è in corso. Il sindacato di lavoro ha chiesto un'assemblea multipartitica per fornire un piano d'orientamento a un governo civile-militare «che esprima la volontà della maggioranza del popolo».

La lotta per il rinnovo del contratto di lavoro è in corso. Il sindacato di lavoro ha chiesto un'assemblea multipartitica per fornire un piano d'orientamento a un governo civile-militare «che esprima la volontà della maggioranza del popolo».

La lotta per il rinnovo del contratto di lavoro è in corso. Il sindacato di lavoro ha chiesto un'assemblea multipartitica per fornire un piano d'orientamento a un governo civile-militare «che esprima la volontà della maggioranza del popolo».

La lotta per il rinnovo del contratto di lavoro è in corso. Il sindacato di lavoro ha chiesto un'assemblea multipartitica per fornire un piano d'orientamento a un governo civile-militare «che esprima la volontà della maggioranza del popolo».

La lotta per il rinnovo del contratto di lavoro è in corso. Il sindacato di lavoro ha chiesto un'assemblea multipartitica per fornire un piano d'orientamento a un governo civile-militare «che esprima la volontà della maggioranza del popolo».

La lotta per il rinnovo del contratto di lavoro è in corso. Il sindacato di lavoro ha chiesto un'assemblea multipartitica per fornire un piano d'orientamento a un governo civile-militare «che esprima la volontà della maggioranza del popolo».

Operaio

La lotta per il rinnovo del contratto di lavoro

La lotta per il rinnovo del contratto di lavoro è in corso. Il sindacato di lavoro ha chiesto un'assemblea multipartitica per fornire un piano d'orientamento a un governo civile-militare «che esprima la volontà della maggioranza del popolo».

La lotta per il rinnovo del contratto di lavoro è in corso. Il sindacato di lavoro ha chiesto un'assemblea multipartitica per fornire un piano d'orientamento a un governo civile-militare «che esprima la volontà della maggioranza del popolo».

La lotta per il rinnovo del contratto di lavoro è in corso. Il sindacato di lavoro ha chiesto un'assemblea multipartitica per fornire un piano d'orientamento a un governo civile-militare «che esprima la volontà della maggioranza del popolo».

La lotta per il rinnovo del contratto di lavoro è in corso. Il sindacato di lavoro ha chiesto un'assemblea multipartitica per fornire un piano d'orientamento a un governo civile-militare «che esprima la volontà della maggioranza del popolo».

La lotta per il rinnovo del contratto di lavoro è in corso. Il sindacato di lavoro ha chiesto un'assemblea multipartitica per fornire un piano d'orientamento a un governo civile-militare «che esprima la volontà della maggioranza del popolo».

La lotta per il rinnovo del contratto di lavoro è in corso. Il sindacato di lavoro ha chiesto un'assemblea multipartitica per fornire un piano d'orientamento a un governo civile-militare «che esprima la volontà della maggioranza del popolo».

La lotta per il rinnovo del contratto di lavoro è in corso. Il sindacato di lavoro ha chiesto un'assemblea multipartitica per fornire un piano d'orientamento a un governo civile-militare «che esprima la volontà della maggioranza del popolo».

COMUNICATO

La S.p.A. VALEO associata alla Société Anonyme Française du Ferodo, con sede in Torino - Corso Vittorio Emanuele II n. 3 - Telefono 65.73.73

RENDE NOTO

che ignoti ladri si sono impossessati di un automezzo carico di anelli guarnizioni di attrito, da montarsi su dischi condotti, di produzione della Société Anonyme Française du Ferodo e identificabili con la sigla A 3 S:

INVITA

la sua spettabile clientela a non fare acquisto di dischi condotti, non di produzione VALEO, guarnizioni con detti anelli.

Visitate la JUGOSLAVIA con la vostra auto servendovi della celere motonave traghetto **ILIRIJA** (linea condizionata) sulla linea ANCONA - ZARA - ANCONA in partenza tutti i giorni - Traversato dell'Adriatico in 6 ore

Per informazioni rivolgetevi agli uffici viaggi oppure agli agenti della IADRILINIA - Via XXIV settembre, 2 - Telefono 23.958 - 23.342 - ANCONA - Telex 56070

Difficili nodi restano da sciogliere in Portogallo

L'Assemblea del MFA si riunisce per discutere sulla crisi di governo

Ridda di voci e di ipotesi su nuovi tentativi di comporre le divergenze all'interno del movimento - Il problema della disciplina interna e quello dell'ordine pubblico

Dal nostro inviato LISBONA, 24. Quale governo fare e con chi? Se non sarà ulteriormente rinviata la riunione di domani dell'assemblea del Movimento delle forze armate...

Si accavallano e si sovrappongono alle consultazioni che il premier continua febbrilmente a senza apparenti risultati. Si susseguono le voci più disparate, attribuite volta a volta agli ambienti politici o militari...

definita filocomunista, che farebbe capo al premier, quella «moderata» che sarebbe rappresentata dal presidente della Repubblica, e quella radicale...

TEL AVIV, 24. Il governo israeliano ha ricevuto ieri sera tramite Washington le ultime proposte di pace egiziane per una seconda fase di disimpegno nel Sinai...

Di fronte alle proposte di pace egiziane

Rabin chiede negoziati diretti con l'Egitto per il nuovo disimpegno

Il Cairo: «un siluro» alla mediazione americana - Soddissfazione dell'ONU per la positiva risposta egiziana all'appello del consiglio di sicurezza

israeliano negli USA il testo delle ultime proposte di pace egiziane. Il governo israeliano ha ricevuto ieri sera tramite Washington le ultime proposte di pace egiziane per una seconda fase di disimpegno nel Sinai...

IL CAIRO, 24. Nella capitale egiziana si ritiene che il presidente egiziano Sadat abbia segnato un punto a favore dell'Egitto riuscendo a coinvolgere il Consiglio di sicurezza nella responsabilità della ricerca di una soluzione in questa fase della trattativa...

BEIRUT, 24. Alcune sparatorie sono avvenute questa notte in due quartieri occidentali di Beirut e la calma è tornata solo dopo il rapido intervento del «centro di collegamento libanese» che ha inviato elementi delle forze di sicurezza nei distretti di Ras el Nabe e di Hurs...

Agghiacciante testimonianza da un campo di Pinochet

Feroci sevizie contro quaranta democratici cileni

Scompare senza lasciar traccia dopo l'arresto 2 giovani militanti - Arrestati e torturati 3 membri del PSC

Una nuova agghiacciante testimonianza dell'umano trattamento cui sono sottoposti i prigionieri politici in Cile viene resa da una lettera di quaranta donne, mogli e madri di democratici cileni detenuti nel campo di Melinka di Fuchunavi, diffuso da «Cile democratico»...

naccia dei mitra, a saltare ed eseguire flessioni, ad ammassarsi completamente in tinozze d'acqua, a subire la pressione di coltelli in diverse parti del corpo pur senza subire ferite, a lottare tra di loro e a subire punizioni se rifiutavano di ballare tra di loro stringendosi e bacchiando l'altro tra volgarità battute di scherno, a rotolarsi nel fango e mangiarsi e infine a gettarsi con tutto il peso del corpo sul fucile spinato sotto la minaccia di subire la legge della fuga...

Intensi preparativi nella capitale finnica

Miltecento giornalisti a Helsinki per il «vertice»

Quattordici paesi hanno già confermato la loro partecipazione - La Pravda: «I principi dell'accordo di Postdam hanno superato la prova»

HELSINKI, 24. Quattordici paesi hanno già confermato la loro partecipazione al «supervertice» sulla sicurezza e la cooperazione in Europa. Sono tra questi l'URSS, gli Stati Uniti, la Gran Bretagna, la Repubblica federale tedesca, Per gli Stati Uniti, giungeranno i lordi Kissinger, l'US Secretary of State e il ministro degli esteri, Gromiko. Anche Wilson e il cancelliere tedesco occidentale, Schmidt, saranno accompagnati dai rispettivi ministri degli esteri. A Santa Sede sarà rappresentata dal segretario per gli affari pubblici, monsignor Agostino Casaroli. E' atteso anche il segretario generale dell'ONU, Waldheim, che prenderà la parola dopo il presidente finlandese, Kekkonen, nella seduta inaugurale.

conferenza, si svolgerà venerdì nel tardo pomeriggio; la Finlandia presiederà questa seduta inaugurale. Gli organizzatori prevedono, oltre ai membri delle delegazioni, l'arrivo di circa 1.300 giornalisti che seguiranno lo svolgimento della conferenza, il ministero degli esteri è stato costretto a noleggiare una nave passeggeri, la Ilmar, per adibirsi a hotel e a centro stampa. Le radio e le televisioni straniere saranno collegate in diretta con l'edificio «Finlandia», sede del «supervertice». Sono già a disposizione della stampa mille canali telefonici e conduttori linee telex. Sono attese anche dieci troupe cinematografiche. Poiché praticamente tutti gli alberghi di Helsinki sono riservati agli invitati, i delegati e i giornalisti accreditati per la conferenza è assolutamente impossibile per un turista trovare una sistemazione durante la settimana nella quale si svolgerà il «supervertice».

Per quanto riguarda i costi della conferenza, si è appreso a Helsinki che l'organizzazione comporterà una spesa, divisa tra i 35 paesi partecipanti, di circa due miliardi di lire italiane. La fase precedente della conferenza, durata 22 mesi, è costata circa 25 miliardi di lire.

DOPO I GRAVI INCIDENTI DI IERI

Atene celebra nella calma la vittoria sui colonnelli

Ex-agenti del torturatore Ioannides avrebbero provocato gli scontri di ieri - Manifestazioni all'Acropoli e allo stadio olimpico - Rivelati i piani eversivi degli ufficiali golpisti nel corso del processo ai 21

ATENE, 24. La calma è tornata ad Atene oggi, primo anniversario del ripristino della democrazia in Grecia, dopo gli incidenti di ieri. La città è tranquilla, anche se reparti militari presidiano i punti strategici delle metropoli. Questa sera hanno avuto luogo le previste manifestazioni celebrative sul colle di Pnyx, di fronte all'Acropoli e allo stadio olimpico. Gli ultimi bilanci ufficiali degli scontri di ieri tra manifestanti e polizia parlano di un centinaio di feriti e di altrettanti arresti. Si dà per certo - in questo senso si sono espressi portavoce del governo, dell'opposizione e della sinistra - che provocatori fossero mescolati ai manifestanti (sono stati riconosciuti ex-agenti della polizia politica di Ioannides) per creare un clima di caos nel paese, nell'anniversario della sconfitta dei colonnelli, e favorire così oscuri disegni reazionari. Il pericolo di gravi provocazioni era già stato fatto presente nei giorni scorsi, in occasione dell'apertura del processo contro ventuno ufficiali nostalgici, accusati di tentata sedizione militare. A questo proposito nuova luce viene fatta dalle testimonianze rese nel corso del dibattimento circa i piani eversivi approntati alla fine dello scorso anno. Di particolare interesse è la testimonianza del capitano Dimitrios Arvanitis, il quale ha affermato di essere stato contattato all'inizio di quest'anno mentre comandava un'unità militare nel nord della Grecia. Secondo il teste, i congiurati dovevano muovere, in assetto di guerra al comando di Ioannides, per liberare i colonnelli detenuti, riportare in Grecia in seno alla NATO e sostenere il ritorno del Costantino. Rispondendo alle domande dei giudici il teste ha anche precisato che i golpisti intendevano abolire la legalità costituzionale. Ieri sera, mentre erano ancora in corso gli scontri tra i dimostranti e la polizia, il primo ministro Karamanlis ha tenuto un discorso alla televisione per ricordare l'anniversario della caduta del regime dei colonnelli. Egli ha sottolineato con compiacimento il cammino percorso in questo primo anno dalla ristabilita democrazia greca, ma ha anche precisato che la situazione rimane critica e che la nazione deve restare vigile. Karamanlis ha anche parlato della tensione nei rapporti con la Turchia a proposito di Cipro: «I nostri rapporti con la Turchia - ha detto - sono ad un punto quanto mai pericoloso. La tragedia di Cipro continua».

«Profughi» vietnamiti negli USA vendono oro

WASHINGTON, 24. I profughi sudvietnamiti ospiti dei quattro campi messi a loro disposizione dal governo americano stanno vendendo oro ad un ritmo di 40.000 dollari al giorno. L'hanno dichiarato i funzionari di due grosse ditte americane che operano nel settore dei preziosi.

Per concertare misure immediate e di prospettiva

Incontri europei di Toros sul tema dell'occupazione

Non mancano gli argomenti per un forte e coerente discorso nell'ambito della Comunità - Consistente il pericolo di decisioni che non vadano oltre i limiti di una politica assistenziale

Dal nostro corrispondente BRUXELLES, 24. Come rappresentante di uno dei paesi più duramente colpiti dalla crisi economica e dalla disoccupazione, il ministro del lavoro italiano Toros ha iniziato in questi giorni la sua fatica di presidente di turno del consiglio degli affari sociali della CEE, con un giro nelle capitali europee per concertare con i vari governi e con la Commissione esecutiva alcune misure immediate e di prospettiva in materia di occupazione. Il ministro italiano ha argomenti di indubbia forza per condurre la sua missione comunitaria: le ore passate dalla cassa di integrazione agli operai italiani senza lavoro sono passate dai 155 milioni del '74 ai 184 milioni nei soli primi sei mesi del '75, più del doppio se i fondamentali non cambierà, come del resto non è prevedibile né previsto da nessuno. Più in particolare il ministro Toros parlando con i giornalisti ha spiegato che le ore nate dalla cassa integrazione straordinaria (quelle cioè che riflettono la cosiddetta disoccupazione tecnologica dovuta alle ristrutturazioni della produzione) sono state nei primi sei mesi del '75, 22 milioni contro i 36 milioni di tutto il '74 e una cifra analogica che gli oltre 63 milioni del '72.

ve l'aumento è più drammatico. Quella che aumenta in modo impressionante è in realtà la disoccupazione strutturale, non motivata né da ristrutturazioni tecniche. La cassa integrazione ordinaria ha pagato dal gennaio al giugno quest'anno 182 milioni 335.091 ore, contro i 119 milioni di tutto il '74, i 90 milioni del '73 e i 101 milioni del '72. Gli operai che sono interessati da questa drammatica crisi oscillano dal 500 agli 800.000. La produzione, come si sa, è diminuita in Italia del 18%. La recessione si è innestata sulla piaga endemica degli squilibri e delle debolezze strutturali del nostro paese. Con argomenti di simile gravità, il ministro Toros sembrerebbe il più adatto fra i nove a un discorso forte e coerente nella comunità. Sembra invece che, nella sua attuale missione, egli si limiterà a proporre, e neppure tanto esplicitamente, timide misure di razionalizzazione dei pochi danari a disposizione del fondo sociale europeo (meno di 350 miliardi per nove paesi) per sostenere il reddito dei lavoratori colpiti dalla disoccupazione, scegliendo i settori, le zone geografiche, le categorie sociali, in modo da fare affluire qualche finanziamento che è dove la disoccupazione è strutturale, come in Italia, e non solo dove essa

è causata dall'attuale crisi recessiva. E' una richiesta che il governo italiano ha già sostenuto, che non è mai andata in porto proprio perché i nove governi non si sono mai messi d'accordo sui criteri dell'intervento del fondo sociale. D'altronde, senza una decisa battaglia per un consistente aumento degli stanziamenti, anche l'accettazione della richiesta italiana avrebbe ben pochi risultati. Altri scopi della missione del presidente di turno presso i suoi colleghi, sono l'organizzazione della conferenza tripartita (rappresentanti dei lavoratori, del padronato e dei governi), da quasi un anno richiesta dai sindacati e finalmente accolta dall'ultimo vertice della CEE, per affrontare insieme i problemi dell'occupazione e quelli delle politiche economiche da mettere in atto contro la recessione, senza di che, ammette ora anche il nostro ministro, ogni politica sociale rischia di andare poco più in là dell'assistenza. Infine, Toros cercherà di coordinare con i suoi colleghi europei la politica nei confronti dell'emigrazione: anche in questo campo il ministro di un paese come l'Italia che, solitamente, insieme all'Europa, «esporta» manodopera negli altri paesi europei, è ben qualificato per compiere questa missione.

Franco Fabiani

Direttore LUCA PAVOLINI Condirettore CLAUDIO PETRUCCIOLI Direttore responsabile Antonio Di Mauro

La Mini ti dà tutto... La Mini ti dà tutto quello che oggi puoi chiedere a un'auto: piccole dimensioni fuori, tanto spazio dentro. Agilità in città e velocità in autostrada. Un consumo estremamente ridotto. Una robustezza che è garanzia di lunga durata. Finiture accurate da grande berlina. E poi, il piacere, la simpatia. L'elasticità che solo una Mini ti può dare. La Mini è due. La Mini 90, che ti dà un motore di 998 cc., una velocità di 140 Km/h., un consumo di un litro di benzina per 15 Km., freni a disco anteriori, doppio circuito frenante, bloccasterzo, pneumatici radiali serie 70. La Mini 120, che ti dà un motore di 1275 cc., una velocità di 155 Km/h., un consumo di un litro di benzina per 13 Km., freni a disco anteriori, doppio circuito frenante, fari allo iodio, contagiri, bloccasterzo, lunotto termico, pneumatici radiali serie 70.